

ESAME DI STATO

Documento del Consiglio di classe

Classe V sez. A – Anno scolastico 2003/2004

PROFILO DELL'INDIRIZZO

MAXISPERIMENTAZIONE "PROGETTO DELL'AUTONOMIA"

Nel maggio del 1997 la nostra Scuola è stata invitata dal M.I.U.R. a far parte di un gruppo di 22 Istituti superiori dell'ordine classico, scientifico, magistrale cui è stato affidato il compito di sperimentare, a partire dal biennio, un'ipotesi di riforma elaborata dal Ministero stesso che si colloca all'interno del quadro generale di ristrutturazione della Scuola, detto "riordino dei cicli scolastici" ed è strettamente collegata all'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n° 59, che attribuisce personalità giuridica alle istituzioni scolastiche, meglio conosciuta come "legge Bassanini" (per un esame specifico del progetto, si veda il P.O.F.).

Parallelamente sono stati costituiti gruppi di scuole, che sperimentano progetti analoghi, dell'ordine tecnico, professionale ed artistico per un totale complessivo, sul territorio nazionale, al momento dell'avvio dell'iniziativa, di 166 scuole.

Preso atto dell'importante opportunità che ci veniva offerta di contribuire alla costruzione della nuova Scuola, si è costituito un gruppo di lavoro, incaricato di studiare il progetto e di pronunciarsi in merito alla sua attuazione.

I docenti interessati, recepita l'eccezionalità dell'iniziativa ministeriale, si sono espressi positivamente su di essa, pur non sottovalutando la complessità strutturale ed organizzativa ed hanno riferito in proposito al Collegio dei Docenti, che ha deliberato di aderire alla proposta del M.P.I. e, quindi, di avviare per l'a.s. 1997/98, un nuovo corso sperimentale detto "Biennio dell'Autonomia", così come evidenziato nel P.O.F. dell'Istituto.

ATTUAZIONE DEL PROGETTO AUTONOMIA NEL NOSTRO LICEO

- Nell'a.s.2003-2004, sono stati confermati i due indirizzi già avviati in precedenza: indirizzo classico e indirizzo linguistico.
- L'articolazione e l'orario (annuale e settimanale) delle materie sono indicati nell'allegata tabella.
- Si precisa che nell'indirizzo linguistico per 2^a lingua straniera si intende francese mentre per la 3^a è possibile l'opzione fra tedesco e spagnolo.

- LNV e M risulta così articolata:
LNV è affidata a docenti di arte e comprende – oltre all’Educazione all’immagine e alle Arti visive – i progetti di musica, cinema e fotografia
LM affianca una parte di alfabetizzazione della disciplina ed un’altra, che estende le competenze specifiche ad altri ambiti disciplinari, con progetti mirati, gestiti in co-docenza.
- Al fine di consentire la realizzazione di un progetto ampio ed impegnativo, si è deciso di utilizzare per LNVeM anche l’intera Area dell’integrazione (limitatamente al biennio).
- Si è attuato l’orario modulare per diritto e storia.
- Non si applica la quota di variabilità.
- Nell’indirizzo linguistico, l’area di indirizzo è rappresentata, nel biennio, da latino e francese, cui si aggiungerà tedesco o spagnolo (3^a lingua) a partire dal secondo anno.

Si potrà presentare l’eventualità di “passaggi” dall’indirizzo classico e viceversa.

ARTICOLAZIONE DEL TRIENNIO AUTONOMIA NELL’INDIRIZZO CLASSICO

L’articolazione del progetto prevede:

- La co-docenza Storia/Diritto in tutti e tre gli anni dell’indirizzo classico
- Non è più presente la disciplina autonoma LM poiché si ritiene che gli studenti abbiano acquisito le competenze necessarie per sfruttare le potenzialità della materia in ambito pluridisciplinare.
- Nel quinto anno sono attivati dei moduli di orientamento pre-universitario che per il corrente a.s. hanno agito in ambito scientifico, artistico e di scienza delle comunicazioni; giuridico-economico. Il modulo di 32 ore globali si articola in una presenza di due ore settimanali collocate nel secondo e nel terzo bimestre dell’anno con valutazione sulle competenze acquisite. Per delibera del Collegio dei Docenti tali moduli non costituiranno oggetto di verifica in sede di esame mentre concorreranno alla formazione del credito scolastico.

1. PROFILO DELLA CLASSE

1.1 ELENCO DOCENTI COMPONENTI CONSIGLIO DI CLASSE

Materia	Docenti a.s.2003/04	Classe III [^] liceo	Classe IV [^] liceo	Classe V [^] liceo
ITALIANO	Mauro CORE	Mauro CORE	Mauro CORE	Mauro CORE
GRECO E LATINO	Emma ROSSI PERO COORDINATORE DI CLASSE	Emma ROSSI PERO COORDINATORE DI CLASSE	Emma ROSSI PERO COORDINATORE DI CLASSE	Emma ROSSI PERO COORDINATORE DI CLASSE
STORIA e FILOSOFIA	Riccardo SIRELLO	Anna Maria FLANDI	Riccardo SIRELLO	Riccardo SIRELLO
Lingua straniera INGLESE	Gro VESTVIK	Gro VESTVIK	Gro VESTVIK	Gro VESTVIK
MATEMATICA e FISICA	Chiara CALCAGNO	Chiara CALCAGNO	Chiara CALCAGNO	Chiara CALCAGNO
SCIENZE		Maria Rosa MARZORATI	Maria Rosa MARZORATI	
EL. DI DIRITTO IN COMPR.STORIA	Raffaella BERTOLO	Raffaella BERTOLO	Raffaella BERTOLO	Raffaella BERTOLO
STORIA DELL' ARTE	Marzia GIGUET	Marzia GIGUET	Marzia GIGUET	Marzia GIGUET
EDUCAZIONE FISICA	Luciano MONDELLI	Luciano MONDELLI	Luciano MONDELLI	Luciano MONDELLI
I.RELIGIONE CATTOLICA	Claudia CALLANDRONE	Claudia CALLANDRONE	Claudia CALLANDRONE	Claudia CALLANDRONE
MODULO DI ORIENTAMENTO DISC.GIURIDICO- ECONOMICHE DISC.SCIENTIFI- CHE DISC.ARTISTI- CHE e SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE	Raffaella BERTOLO Maria FRESIA Magda TASSINARI			Raffaella BERTOLO Maria FRESIA Magda TASSINARI Pier Luigi FERRO

1.2 Elenco alunni che hanno frequentato la classe

BRUNO STEFANO	Interno
CAVALIERE ALESSANDRO	Interno
CERRUTI ALESSANDRA	Interno
CHIESA EDOARDO	Interna
GHILINO NICOLETTA	Interno
GIORCELLI FRANCESCA	Interna
GRANDIS GIOVANNI	Interno
GUARNIERI ALBERTO	Interna
LEVATI EDOARDO	Interna
MARAFFI ISABELLA	Interno
MINETTO SARA	Interna
MISTRANGELO ROBERTA	Interno
MUSSO VERONICA	Interna
NOVARO LUISA	Interna
OLIVA SILVIA	Interna
PESSANO ELISABETTA	Interno
ROSA ROBERTA	Interna
SCHITO FRANCESCO MARIA	Interna
TURCHI OTTAVIA	Interno

1.3 area opzionale

BRUNO STEFANO	SCIENTIFICA
CAVALIERE ALESSANDRO	SCIENTIFICA
CERRUTI ALESSANDRA	GIURIDICA
CHIESA EDOARDO	SCIENTIFICA
GHILINO NICOLETTA	GIURIDICA
GIORCELLI FRANCESCA	SC. COMUNICAZIONI – BENI CULT.
GRANDIS GIOVANNI	SC. COMUNICAZIONI – BENI CULT.
GUARNIERI ALBERTO	SCIENTIFICA
LEVATI EDOARDO	GIURIDICA
MARAFFI ISABELLA	SCIENTIFICA
MINETTO SARA	SC. COMUNICAZIONI – BENI CULT.
MISTRANGELO ROBERTA	GIURIDICA
MUSSO VERONICA	SC. COMUNICAZIONI – BENI CULT.
NOVARO LUISA	SC. COMUNICAZIONI – BENI CULT.
OLIVA SILVIA	GIURIDICA
PESSANO ELISABETTA	GIURIDICA
ROSA ROBERTA	SC. COMUNICAZIONI – BENI CULT.
SCHITO FRANCESCO MARIA	SCIENTIFICA
TURCHI OTTAVIA	SC. COMUNICAZIONI – BENI CULT.

1.4. Quadro statistico relativo al triennio

Studenti	Da classe precedente	Ripetenti	TOTALE	PROMOSSI		Non promossi	Ritirati
				Senza debito	Con debito		
Classe III [^]	21	0	21	17	4	0	0
Classe IV [^]	21	0	21	15	5	1	0

Note: - è riportato per ogni anno scolastico il numero degli studenti

➤ un'allieva ha anticipato, per merito, l'esame di stato alla sessione 2002-2003

2 STORIA DELLA CLASSE - SITUAZIONE DIDATTICO - DISCIPLINARE DELLA CLASSE .

La classe V[^] Liceo sez. A è attualmente costituita da diciannove allievi, dei quali dodici femmine e sette maschi, rispetto ai ventitre studenti della I[^] .

La V[^] all'inizio dell'anno scolastico era composta da 19 allievi che hanno proseguito il corso degli studi sino alla naturale conclusione senza che intervenissero ulteriori modificazioni nella compagine del gruppo- classe.

Durante il triennio, il profilo generale della classe, nel giudizio dei propri insegnanti, è stato quello di un gruppo dotato sul piano intellettuale con risposte differenziate alle proposte culturali.

Per gli obiettivi generali del processo educativo si rimanda al punto 4.4.

2.1 QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Si fornisce in prospetto l'elenco delle discipline d'insegnamento e il relativo monte-ore che evidenzia lo scostamento tra l'ordinamento tradizionale e quello adottato in funzione della "Autonomia" ad indirizzo classico.

MATERIE	CORSI TRADIZIONALI	SPERIMENTAZIONE AUTONOMIA
CLASSE	III [^] liceale	V [^] liceale
ITALIANO	04	04
LATINO	04	04
GRECO	03	03
LINGUA STRANIERA (Inglese)	==	03
STORIA	03	03 (2+1compresenza con diritto)
FILOSOFIA	03	03
MATEMATICA	02	03
FISICA	03	02
SCIENZE	02	==
STORIA DELL' ARTE	02	02
DIRITTO- ELEMENTI DI ECONOMIA	==	(01 Solo in compresenza con storia)
EDUCAZIONE FISICA	02	02
I. RELIGIONE CATTOLICA	01	01
AREA OPZIONALE: DIRITTO O SCIENZA	==	01

TOTALE ORE SETT.	29	31
------------------	----	----

3 INIZIATIVE DELL' ISTITUTO A CUI HANNO ADERITO E PARTECIPATO GLI STUDENTI :

Iniziativa realizzata	studenti coinvolti della classe:
1) PROGETTO S.S.I.S. : - "compresenze «spazio e tempo»" - "il mito di Ifigenia" - "il male nella letteratura inglese"	Tutta la classe
2) VIAGGI DI ISTRUZIONE	SPAGNA – BARCELLONA : 18 ALUNNI/19 (marzo 2004)
3) SCAMBI CULTURALI: "Italiani famosi all'estero"	Tutta la classe
4) STAGE Estivo "Cantiere Lavoro" Estate 2002	7 studenti (Bruno, Guarnieri, Cerruti, Levati, Minetto, Novaro, Turchi)

4 CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' DISCIPLINARI

Per i libri di testo si fa riferimento a quanto depositato in segreteria.

4.1 CONTENUTI EDUCATIVI E METODI GENERALI

◇ CONTENUTI EDUCATIVI TRASVERSALI

Nel conferire sostanza ai contenuti educativi comuni a tutte le materie e per ciò stesso attinenti alla formazione dell'individuo in quanto soggetto pensante, inserito nella comunità scolastica e nella più vasta realtà extra- scolastica, sono stati tenuti presenti in modo particolare:

- L'educazione alla legalità, fondata sull'apprendimento di elementi essenziali che si possono ritenere attinenti ad una sorta di "filosofia del diritto", che nella legislazione italiana trova il suo momento più significativo nel dettato costituzionale;
- La consapevolezza che, pur negando qualsiasi finalità etica fondante allo Stato, deve sussistere nel rapporto fra cittadino e comunità la precisa nozione dell'esistenza congiunta di una categoria dei diritti e d'una collaterale serie di doveri;
- La presa di coscienza che le due categorie hanno insieme un valore non solo pratico ma anche morale, discendendo dalle stesse la garanzia della piena possibilità di affermazione dell'individuo nell'ambito della società, dal momento che la miglior tutela della propria libertà nasce dal rispetto di quella degli altri.

Gli assunti di cui sopra sono stati propedeutici alla definizione, cui non è mancato un approfondimento storico – nato soprattutto dal confronto fra le tesi del pensiero liberale (con particolare attenzione alla paideia antica com'è stata rievocata dalle due opere capitali sull'argomento, gli studi di Pohlenz e di Jäger) e la teoria marxiana sulla progressiva estensione della libertà dagli antichi imperi al mondo moderno – del tema centrale del Progetto Educativo promosso dall'Istituto, ossia in quali termini si formi l'uomo e in che misura questi sia un cittadino.

Si è posta nella dovuta luce la centralità del rapporto di identità/duplicità esistente tra i due versanti della persona e si è insistito sull'equilibrio che costituisce la meta formativa

dell'uomo, il quale, pur responsabilmente tenuto al rispetto di sé e del proprio nucleo familiare, non può sottrarsi agli obblighi della convivenza tenendo nel giusto conto che le strutture dello Stato costituiscono la garanzia di tali norme e che il cittadino deve consapevolmente vigilare affinché esse non degenerino cominciando lui stesso a rispettarle nella lettera e nello spirito.

Per realizzare tali mete che, da educative diventano fondamenti di una consapevole forma di convivenza, è stata costantemente sottolineata la necessità dell'impegno personale, dell'onestà nei confronti dello studio da intendersi non già come una sinecura imposta da una volontà esterna ed estranea, ma come arricchimento dello spirito e, in termini concreti, come investimento per il futuro.

L'armonia d'una personalità – in questi termini va interpretato il Progetto d'Istituto – si fonda tanto sull'apprendimento degli elementi di meditazione e degli obiettivi educazionali esposti, quanto sull'acquisizione dell'autocontrollo e della propensione al confronto, inteso quale apertura al dialogo con gli altri e all'onestà intellettuale verso tesi diverse od opposte ai nostri convincimenti. In sostanza, il coraggio di porsi sempre in discussione con la capacità di ammettere errori e di accettare punti di vista alieni dai nostri qualora fosse dimostrata la loro fondatezza.

◇ **CONTENUTI COGNITIVI TRASVERSALI**

Fondamento della comunicazione, e quindi della corretta trasmissione del pensiero, è non soltanto un consapevole dominio del linguaggio, soprattutto di quello orale più aleatorio nell'uso di quello scritto, ma anche nelle istanze nominalistiche, tanto da eliminare, per quanto possibile, equivoci sul corretto intendimento dei pensieri espressi.

Si è insistito sulla constatazione che tale problematica è secolare e che ha costituito oggetto di forte dibattito sia sul versante semiologico che su quello logico.

Infatti non esiste sostanziale differenza, salvo che nella destinazione finale, fra lo scrupolo umano di conferire incontrovertibili valenze agli elementi generatori del linguaggio e quello cartesiano di accertarsi dell'assoluta validità dei procedimenti logici: in ambedue i casi si cercava un principio di certezza o almeno di non contraddizione.

Nel tempo un tentativo di soluzione è stato offerto dalla logica simbolica (con Peano, Russell, ecc.), che ha cercato di attribuire significati univoci, non contraddittori e non fraintendibili, attraverso un sistema universale di segni, polivalente nella misura in cui si ambiva ad utilizzarlo in tutti i campi del sapere. Tramontata l'illusione universalistica, il Progetto d'Istituto, nel prenderne atto, ha insistito sul fenomeno, non privo di esagerazioni, della nascita e dello sviluppo di linguaggi, talora veri gerghi settoriali, che fioriscono favoriti anche da compiacenti mode piuttosto che da reali necessità espressive.

Pur segnalando gli eccessi, il Progetto ha posto una delle sue mete più nette proprio nella illustrazione della settorialità e della specificità del linguaggio in quanto patrimonio generale delle diverse forme di comunicazione.

Dopo aver impostato un appropriato uso del linguaggio quale flessibile strumento capace di universalità quanto di molteplici forme di settorialità e di qualificante specificità, deve risultare chiaro che esso è solo un mezzo destinato a servire il fine, ovvero la perspicuità logica, rivolta ad esaltare le facoltà induttive/deduttive.

Fra di esse in primo luogo quelle deduttive, comuni per la loro essenza strumentale all'indagine critica di ogni ambito di studio e di ricerca.

Si sono infine sottolineati i due momenti fondamentali dei procedimenti logici: l'analisi e la sintesi; è stata inoltre ricordata la loro non necessaria coincidenza, richiedendo alcune aree del sapere l'una o l'altra delle due capacità.

Esiste una netta catena applicativa di tali istanze teoretiche quando dall'approccio più generale al problema della logica si passa alla loro pratica applicazione nella ricerca e nello studio.

Si è cercato di far comprendere che, a parte le abitudini e le propensioni individuali, esistono settori in cui è indispensabile l'analisi, ad esempio lo scandaglio di un testo greco o latino, e altri nei quali deve prevalere la sintesi, come ad esempio la determinazione e l'esposizione di assunti storiografici e filosofici.

Tali procedimenti sono culminati nello stimolare la capacità di individuare il nucleo dei temi oggetto di studio e di rielaborarne criticamente i contenuti.

L'assunto era assai delicato perché la posizione del docente nei confronti degli allievi doveva porsi su un difficile asse di equilibrio fra due poli: il rispetto della personalità e delle opinioni degli studenti e la criticità oggettiva degli assunti allo scopo di non coartare i singoli ma allo stesso tempo di riscattare gli argomenti di studio da un corrivo "opinionismo" senza sostanza.

◇ CONTENUTI DISCIPLINARI

I contenuti disciplinari sono stati oggetto di attenta riflessione sia per quanto atteneva ai contenuti sia in riferimento all'approccio metodologico e alla pianificazione docimologica.

Di conseguenza si è posta la massima attenzione nel selezionarli e nel porgerli, distinguendo le diverse angolature sotto le quali considerare le problematiche offerte dall'insegnamento.

Si è così cercato, pur conservando la centralità della lezione frontale, di sceverare e selezionare all'interno dei contenuti le opportune tecniche atte a suscitare molteplici e dialettici interessi nella consapevolezza che non esiste, nella vita come nell'insegnamento, un senso unidirezionale delle cose, ma una pluralità di atteggiamenti euristici e una bidirezionalità nel porsi di fronte agli studenti disponibili ad un aperto rapporto di insegnamento/apprendimento.

Allo stesso tempo si sono operate distinzioni nelle materie da affrontare in modo tale che in ogni momento scaturisse dal magma dei contenuti la chiarezza di idee guida che sono state dapprima definite concettualmente e successivamente applicate nel lavoro collettivo.

In particolare non è sfuggito all'attenzione degli insegnanti il preciso valore da attribuire ai seguenti temi di riflessione nella teoria e tecnica dell'insegnamento:

- ◇ Discipline, ossia gruppi di concetti omogenei;
 - ◇ Insiemi di teorie, ovvero le problematiche su temi di vasta portata e rilievo, oggetto per la loro importanza di ampî approfondimenti, sia dal punto di vista diltheyano di ipotesi di lavoro, sia nell'approccio comparativo, sia in funzione della necessaria successione di analisi e di sintesi.
 - ◇ Propedeutica ad ogni esercizio della facoltà di critica, si è indicata la definizione dei principî, ossia delle funzioni teoretiche delegate a sorreggere le problematiche dell'analisi. L'applicazione dei principî ha condotto, secondo un consequenziale iter metodologico, alla individuazione dei concetti, che sono stati considerati il prodotto conclusivo dell'analisi per collocarsi, al vertice della procedura euristica, nella sfera della sintesi;
- Nel percorso che conduce dall'analisi alla sintesi è stato scrupolo dei docenti suscitare la doverosa attenzione verso quelle strutture che sono state identificate come "termini" (la definizione, anche nella dimensione semantica, degli elementi del linguaggio), "tematiche" (orientamenti d'ordine più generale), segmentabili poi in "argomenti".
- Infine si è provveduto a regolare l'insieme attraverso l'uso, definito di volta in volta, degli strumenti offerti dalle "regole", dalle "procedure", dai "metodi" e dalle "tecniche applicative".

In allegato, le relazioni dei singoli docenti dettagliano sia i contenuti per ogni disciplina sia gli approcci metodologici settorialmente applicati.

◇ **METODI**

Prendendo atto dei risultati conseguiti in questo campo dalla ricerca specifica, a proposito dei metodi si sono tenuti presenti i due versanti più accreditati, ossia i rapporti intercorrenti tra i docenti e gli alunni e, in seconda istanza, la vita di classe: gli aspetti etici e pratici della convivenza tra allievi e professori.

Si accennerà solo di sfuggita alla cura dedicata agli aspetti psicologici esistenti sui diversi gradi di percezione tra singolo e gruppo, singolo ed insegnanti, gruppo ed insegnanti, singoli e/o gruppo dipendenti da uno/più insegnanti, singoli e/o gruppo contro uno/più insegnanti e le situazioni specularmente omologhe.

Così, ad atteggiamenti spontanei si sono alternate manifestazioni riflesse e ore di studio e d'indagine.

Quale scopo fondamentale dell'insegnamento è stato assunto l'obiettivo di fornire un esempio di trasparenza, intesa come costanza di atteggiamenti, fedeltà e coerenza ai principî di comportamento enunciati, rispetto degli impegni assunti a prescindere dalla loro importanza.

La "trasparenza" si è voluta accompagnata da franchezza e semplicità di modi pur nel rispetto dei ruoli reciproci e dall'eliminazione delle differenze basate sull'età e sul concetto di autorità.

Circa il rapporto intercorso con la classe, si è perseguita la massima flessibilità possibile dando la priorità alla lezione frontale in quanto strumento insostituibile alla trasmissione della conoscenza, ma concedendo anche ampio spazio alla lezione- stimolo interattiva e alla ricerca guidata attraverso mappe concettuali.

Un ruolo importante è stato attribuito al lavoro autonomo svolto dagli studenti, impegnati in letture di pagine critiche, spesso con successiva verifica di quanto studiato attraverso relazioni tenute ai compagni. Ciò ha consentito di personalizzare l'insegnamento permettendo altresì agli allievi di dare libero corso alle proprie predilezioni.

Di particolare interesse sono il lavoro presentato nell'ambito del **Progetto Informatizzazione delle scienze umane-mappa della memoria** che trova spazio telematico in un autonomo sito internet.

MEZZI E SPAZI

Oltre ai consueti mezzi utilizzati tradizionalmente da ogni docente nell'ambito delle strutture scolastiche si precisano:

- ◇ aula informatica per l'informatizzazione dei dati raccolti (Informatizzazione delle Scienze Umane);
- ◇ testi in dotazione alla Biblioteca di classe e di Istituto;
- ◇ testi reperibile nella Biblioteca Civica di Savona e nelle Biblioteche universitarie;
- ◇ aula video;
- ◇ viaggi di istruzione;
- ◇ conferenze.

MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE

Le prove di verifica in classe sono state effettuate con tempi variabili da prova a prova, dal momento che ognuno ha tenuto in debito conto la particolare tipologia, la complessità, la difficoltà degli argomenti proposti:

- ◇ durata di 03 per le prove scritte di italiano;
- ◇ durata di 02 per le prove scritte di Latino;
- ◇ durata di 02 per le prove scritte di greco;
- ◇ durata di 02 per le prove scritte di lingua inglese;
- ◇ durata 1 h. per le varie discipline;
- ◇ durata variabile (da 1 h. a 2 h.) per la tipologia B della terza prova;

PROVE ORALI

Le prove orali hanno compreso tutti i momenti di comunicazione verbale e, in particolare, verifiche su questionari inerenti il programma svolto nelle varie discipline.

STRUMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Due sono le tipologie seguite in ordine agli strumenti di controllo di valutazione: prove scritte e prove orali. In linea di massima, per quanto riguarda il numero delle verifiche, si sono previste almeno due prove orali per quadrimestre affiancate da almeno tre prove scritte di vario tipo. Le prove scritte hanno compreso tutti i vari interventi suggeriti dai singoli docenti (vedasi punto 8)

CRITERI DI VALUTAZIONE

Come criterio generale si è valutato:

- ◇ in relazione ai livelli di partenza individuali e di classe, alle capacità singole e complessive, agli obiettivi prefissati;
- ◇ tenendo conto della maturazione progressiva dei singoli allievi e superando la pura fiscalità sommativa, la valutazione delle rispettive prove oltre alla verifica in sé delle operazioni prodotte ha cercato di tenere conto dei seguenti indicatori:
 - ◇ la capacità di usare il linguaggio verbale;
 - ◇ la capacità di usare un linguaggio specifico nelle varie discipline;
 - ◇ la capacità di “sapere” e “saper fare” (conoscenze disciplinari e la capacità di utilizzarle concretamente), relative all’argomento oggetto della prova;
 - ◇ la capacità di analisi e sintesi;
 - ◇ le capacità logiche oltre che mnemoniche;
 - ◇ la capacità di collegamento all’interno della disciplina e/o alle altre discipline;
 - ◇ il grado di assimilazione raggiunto;
 - ◇ il grado di difficoltà della prova.

La correzione, oltre alla rilevazione degli errori, ha mirato ad indicare soluzioni e/o ipotesi alternative di svolgimento corretto.

Per le prove scritte si è tenuto anche conto:

- ◇ della coerenza con le richieste delle tracce;
- ◇ della correttezza metodologica, delle procedure e della strutturazione formale.

Per le prove orali

- ◇ il criterio di pertinenza nell’elaborazione delle risposte;
- ◇ la capacità espressiva;

◇ la tipologia per la terza prova maggiormente utilizzata con gli alunni è stata la B.

INDICE GENERALE dei punti trattati nel Documento del Consiglio di Classe

1. PROFILO DELLA CLASSE

1.1 Elenco docenti componenti Consiglio di Classe

1.2 Elenco alunni che hanno frequentato la classe

1.3 Area opzionale

1.4 Quadro statistico relativo al triennio

2. STORIA DELLA CLASSE – SITUAZIONE DIDATTICO –DISCIPLINARE DELLA CLASSE

2.1 Quadro orario settimanale

3. INIZIATIVE DELL'ISTITUTO A CUI HANNO ADERITO E PARTECIPATO GLI STUDENTI

4. CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' DISCIPLINARI

4.1 Contenuti educativi e metodi generali

○ **Contenuti educativi trasversali**

○ **Contenuti cognitivi trasversali**

○ **Contenuti disciplinari**

○ **Metodi**

○ **Mezzi e spazi**

○ **Modalità e tempi di esecuzione**

○ **Prove orali**

○ **Strumenti e criteri di valutazione**

○ **Criteri di valutazione**

5. ALLEGATI

◇ **Programmi individuali**

6. TERZA PROVA

ESEMPI DI QUESITI PROPOSTI NELLE PROVE EFFETTUATE PER LA SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA DEGLI ESAMI CONCLUSIVI DEL LICEO CLASSICO "AUTONOMIA" NELL'ANNO SCOLASTICO 2002/2003.

NOTE INTRODUTTIVE AL PROGRAMMA DI LETTERATURA ITALIANA

A) CONTENUTI DISCIPLINARI

I contenuti della disciplina ITALIANO si situano su due versanti - letterario e linguistico - che qui sono distinti per ragioni di schematizzazione espositiva, ma che nel concreto operare scolastico non possono che essere considerati strettamente connessi.

1) VERSANTE LETTERARIO

Oggetto dello studio letterario è il patrimonio della letteratura italiana moderna e contemporanea e costituiscono contenuti di apprendimento sia la conoscenza di autori ed opere (il più possibile attraverso la lettura diretta) sia le più generali conoscenze intorno al fenomeno letterario, alla sua specificità ed al suo costituirsi nella storia.

La vastità del patrimonio letterario italiano e l'ampiezza e la pluralità degli obiettivi connessi allo studio di esso hanno imposto delle scelte, già operate in sede di programmazione, secondo un criterio di importanza ed organicità complessive. In tale costruzione l'insegnante ha provveduto responsabilmente a selezionare temi, autori, percorsi nell'ambito della produzione letteraria che hanno determinato - come si vedrà dal programma specifico presentato - dolorose e discutibili esclusioni. Va tuttavia sottolineato che nel disegno complessivo hanno trovato posto comunque i testi fondamentali della nostra letteratura otto-novecentesca di cui si ritiene imprescindibile la conoscenza per studenti che hanno frequentato una scuola come il Liceo Classico, che conserva - se è ancora lecito dirlo - una marcata impronta umanistica.

Ho impostato lo studio della letteratura da un punto di vista storico - e tale è peraltro l'impostazione dei manuali adottati - ma non ho tralasciato gli apporti di altre metodologie critiche. I fatti letterari, pur senza dimenticare ovviamente il loro carattere di "specificità", sono stati analizzati in prospettiva diacronica e sempre alla luce delle particolari condizioni economiche, sociali e politiche del loro tempo, con particolare attenzione, ad esempio, al ruolo degli scrittori nella società, alle istituzioni culturali, al pubblico dei lettori, ecc.

Ho comunque affrontato i vari argomenti senza la pretesa di esaurire tutte le possibili interpretazioni dei fatti letterari nè tanto meno di fornire “quella” interpretazione che fosse completamente esaustiva. Ho preferito semmai evidenziare l’infinita problematicità del testo letterario, nella convinzione che proprio in questa possa consistere la “modernità” delle opere degli autori studiati. Così, più che parlare genericamente di fenomeni, autori ed opere, più che soffermarmi su astratte rassegne critiche, ho voluto far leggere direttamente ai ragazzi le opere degli autori in esame, compatibilmente con i ristretti limiti temporali dell’orario scolastico; ritengo intatti che soltanto la conoscenza diretta dei testi permette l’espressione di giudizi personali e criticamente rielaborati da parte degli allievi. Mi sono servito, ovviamente, degli strumenti scolastici a disposizione e soprattutto delle antologie, pur nella consapevolezza dei rischi di dispersività e parzialità che uno studio antologico della letteratura comporta.

Ho concentrato la maggior parte del tempo a disposizione su un’ampia, e spero esauriente, lettura (quando possibile integrale) delle opere di alcuni autori, piuttosto che leggere passi numerosi e sparsi di molti: tale scelta ha imposto tagli evidenti, sacrifici consapevoli e, immagino, anche discutibili. Ho trattato, ad esempio, più diffusamente Carlo Porta di Giosuè Carducci, dedicato molte lezioni a Verga e nessuna, per rimanere nell’ambito della narrativa ottocentesca, a Nievo o a Fogazzaro. Ad alcuni autori ho dedicato solo brevissimi cenni (e di questo si trova esplicita indicazione nel programma) e solo al fine di non perdere di vista lo sviluppo dei fenomeni e per evitare il rischio della monografia o del “medaglione” avulso da ogni contesto.

Ho preferito del resto indicare esplicitamente nel programma soltanto quanto svolto effettivamente in classe nel corso dell’anno.

Oltre ai lineamenti generali di storia letteraria, diacronicamente sviluppati, nelle operazioni di lettura diretta dei testi e nelle riflessioni sulla letteratura sono state metodologicamente basilari le conoscenze relative:

- ai concetti di “testo”, “tipologia dei testi” e “testo letterario”;
- alle istituzioni letterarie: procedimenti retorici, forme metriche e “generi”;
- alle poetiche e alle teorie estetiche che affiancano e condizionano la produzione letteraria.

2) VERSANTE LINGUISTICO

Lo sviluppo delle competenze e delle conoscenze linguistiche si è realizzata nelle seguenti operazioni, connesse direttamente con le attività di studio:

- la pratica dell'esposizione orale in forme che raggiungano buoni livelli di organicità, proprietà e di correttezza formale ed abituino alla sintesi ed all'analisi argomentata;
- la pratica della lettura esercitata per lo più sui testi letterari o di critica letteraria;
- la produzione scritta, esercitata in varie forme, attraverso l'elaborazione di testi così esemplificabili:

I. componimenti argomentativi su un tema dato;

II. elaborazioni creative sulla base di esperienze riflessioni personali;

III. commenti ed analisi testuali, con particolare attenzione alle strutture sintattiche, semantiche, metriche, retoriche ecc. di testi opportunamente contestualizzati;

IV. composizioni secondo la tipologia del saggio breve e dell'articolo di giornale;

V. schematizzazioni per punti e riassunti entro spazi definiti di testi o di problematiche storico-culturali ad essi connesse.

B) METODI

E'opportuno osservare preliminarmente che nel rapporto tra docente e discente, oltre alle componenti cognitive, ha grande importanza la dinamica delle relazioni che devono essere fondate sulla fiducia e sulla stima reciproca. Nel caso particolare della classe V A il rapporto si è sempre fondato sulla franchezza, sulla lealtà e sulla trasparenza. Si è cercato a questo fine di favorire il coinvolgimento diretto degli studenti nella conduzione e nella valutazione delle attività didattiche sempre nel rispetto delle "regole" e dei "ruoli".

Per quanto attiene alla metodologia si è cercato di offrire un ampio ventaglio di tipologie quali la lezione frontale (cui è stato dedicato maggiore spazio quando si è rivelata la necessità di operare gli inquadramenti storici e problematici oppure di fondare le opportune premesse metodologiche), la lezione-stimolo interattiva (favorita dalla vivacità intellettuale di alcuni studenti), alla ricerca guidata ed autonoma.

C) MEZZI

Nelle attività relative alla disciplina in oggetto, oltre ai tradizionali mezzi a disposizione della classe nell'ambito delle strutture scolastiche, vanno ricordati:

- i libri di testo adottati;
- i testi in dotazione alla biblioteca di Istituto per la lettura o la consultazione di classici, saggi, opere letterarie contemporanee;

- libri personali, acquistati dagli allievi, su suggerimento dell'insegnante.
- l'uso didattico della fotocopiatrice per l'integrazione di testi critici e letterari non presentati nei libri di testo adottati.

D) CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

I. LE PROVE SCRITTE

Sono state proposte diverse tipologie sostanzialmente riducibili a:

- i temi argomentativi, la composizione di articoli o saggi brevi
- l'analisi testuale di passi letterari, poetici e prosastici, tratti dall'opera di autori oggetto di studio;
- questionari a risposta aperta, volti alla verifica dei contenuti appresi.

II. LE PROVE ORALI.

Sono consistite in due tipologie:

- Interrogazione di singoli allievi su questioni inerenti il programma svolto
- Interrogazioni "circolari" per sollecitare la classe intorno alle varie problematiche ed in particolare quando si è trattato di discutere opere lette integralmente e da tutti gli alunni.

Sono state attuate interrogazioni programmate, soprattutto nella parte finale dell'anno.

I criteri di valutazione delle prove si sono fondati su:

- capacità di esposizione organica ed articolata
- capacità di usare un linguaggio specifico (soprattutto il possesso di un lessico proprio dell'analisi testuale e storico-culturale)
- capacità di comprendere il contenuto letterale dei testi (non si esclude quella di parafrasare i testi poetici)
- capacità di analisi e di sintesi
- capacità logiche
- capacità di operare collegamenti all'interno della disciplina e interdisciplinari.

Per la misurazione prove scritte e le prove orali è stata adottata la scala decimale dei voti, da un minimo di 3/10 fino ad un massimo di 10/10. In particolare per i questionari è stato

attribuito un punteggio predefinito a ciascuna risposta dalla cui somma si è desunto il voto finale rapportato in decimi.

E) OBIETTIVI

- 1) la consapevolezza della specificità e complessità del fenomeno letterario come espressione della civiltà e, in connessione con le altre manifestazioni artistiche, come forma di conoscenza del reale anche attraverso le vie del simbolico e dell'immaginario;
- 2) la conoscenza diretta dei testi sicuramente rappresentativi del patrimonio letterario italiano, considerato nella sua articolata varietà interna, nel suo storico costituirsi e nelle sue relazioni con altre letterature, soprattutto europee.

PROGRAMMA DI LETTERATURA ITALIANA

- **L'età del Romanticismo.** Le radici settecentesche della letteratura romantica. La diffusione del Romanticismo in Europa: orizzonti poetici ed ideologici. Scrittori e società. La poetica dell'io e la rappresentazione della realtà.

Il Romanticismo in Italia: la polemica classico-romantica.

Giovanni Berchet: dalla *Lettera semiseria*: "*La popolarità della poesia*"

Alessandro Manzoni: la vita e l'opera. Il romanzo e i suoi orizzonti ideologici e letterari²

Giacomo Leopardi: l'opera e la poetica: dal "*sistema della natura e delle illusioni*" all'ultimo Leopardi: letture:

Dallo "*Zibaldone*":

Tutti i pensieri antologizzati.

Dai "*Canti*":

"*L'infinito*"

"*La sera del dì di festa*"

"*Ultimo canto di Saffo*"

"*A Silvia*"

"*Le ricordanze*"

"*La quiete dopo la tempesta*"

"*Il sabato del villaggio*"

"*Canto notturno di un pastore...*"

"*A se stesso*"

"*La ginestra*"

Dalle "*Operette morali*"

"*Dialogo della natura e di un Islandese*"

"*Cantico del gallo silvestre*"

"*Dialogo di Tristano e di un amico*"

L'attività letteraria nell'Italia postunitaria. Intellettuali e società.

La Scapigliatura: la polemica antiromantica e antiborghese. Un'avanguardia mancata. Le suggestioni straniere. I temi della poesia scapigliata. Letture:

Emilio Praga:

"*Preludio*"

Arrigo Boito:

"*Incubo*"

Iginio Ugo Tarchetti:

"*Memento*"

Giosue Carducci: la reazione classicistica. L'evoluzione ideologica e letteraria: la celebrazione della storia e la rievocazione autobiografica del passato. Le suggestioni decadenti. La poesia "*barbara*". Letture

"*Il comune rustico*"

"*Nella piazza di San Petronio*"

“San Martino”
“Pianto antico”
“Idillio maremmano”
“Alla stazione in una mattina d'autunno”

L'attività letteraria nell'**età del Positivismo**: il **Naturalismo francese**: autori contenuti e metodi.

Il **“verismo italiano”**: origine, modelli, diffusione e caratteri. Verismo italiano e naturalismo francese.

Giovanni Verga: lo svolgimento dell'opera verghiana dalla stagione mondano-scapigliata alle opere veriste. Poetica, tecniche narrative, ideologia verghiana.

Alcuni testi programmatici:

La prefazione a *“Eva”*: *“Non accusate l'arte”*

La prefazione a *“L'amante di Gramigna”*.

La prefazione ai *“Malavoglia”*.

Letture:

da *“Vita dei campi”*:

“Fantasticheria”

“Rosso Malpelo”

Dai *“Malavoglia”*: *“Non voglio più farla questa vita”*; *“Ora è tempo di andarsene”*

dalle *“Novelle rusticane”*:

“Libertà”

da *“Mastro-don Gesualdo”*: *“La morte di mastro-don Gesualdo”*

L'**età del Decadentismo**: letteratura e società. L'origine del termine e i problemi di periodizzazione del fenomeno decadente. La poetica simbolista. Tipologie e miti della letteratura decadente.

Gabriele D'Annunzio: la vita *“inimitabile”* e l'opera narrativa e poetica tra estetismo, superomismo e ripiegamento.

Letture:

da *“Alcyone”*

“La sera fiesolana”

“La pioggia nel pineto”

Passi dal *“Notturmo”*

Giovanni Pascoli: la vita e le principali raccolte. Natura e caratteri del *“simbolismo” pascoliano*.

Una dichiarazione di poetica: la prosa *“Il fanciullino”* (estratti)

da *“Myrica”*:

“Arano”

“Novembre”

“Temporale”

“Lavandare”

“L'assiuolo”

“X agosto”

da *“Primi Poemetti”*:

“Digitale purpurea”

“Nella nebbia”

“La siepe”

dai *“Canti di Castelvecchio”*:

“Il gelsomino notturno”

“Nebbia”

“La mia sera”

dai *“ Poemi Conviviali”*:

“Alexandros”

L'età giolittiana: le istituzioni culturali e le tendenze letterarie. Il dibattito culturale delle riviste protonovecentesche.

La poesia “crepuscolare”:

Sergio Corazzini: da *“Piccolo libro inutile”*:

“Desolazione del povero poeta sentimentale”

Marino Moretti: da *“Il giardino dei frutti”*:

“A Cesena”

Guido Gozzano: dai *“Colloqui”*:

“La signorina Felicita”

Il Futurismo: avanguardia e modernità:

Filippo Tommaso Marinetti:

“Manifesto del Futurismo”

“Manifesto tecnico della letteratura futurista”

Italo Svevo: la vita e l'opera narrativa. Evoluzione, contenuti e nuove tecniche narrative. La psicanalisi.

E' stata curata la lettura integrale de *“La coscienza di Zeno”*

Luigi Pirandello: la vita e l'opera narrativa e teatrale. La poetica pirandelliana: L' *“Umorismo”*

da *“L'umorismo”*:

“Il sentimento del contrario”

da *“Novelle per un anno”*:

“La carriola”

“Di sera, un geranio”

Lettura integrale de *“Il fu Mattia Pascal”*:

Giuseppe Ungaretti: la vita ed i diversi momenti della sua poesia.

da *“L'allegria”*

“In memoria”

“I fiumi”

“Pellegrinaggio”

“Nostalgia”

“Vanità”

da *“Sentimento del tempo”*:

“Di luglio”

dal *“Dolore”*:

“Giorno per giorno”

Eugenio Montale: la vita e le raccolte poetiche.

da *“Ossi di seppia”*:

“In limine”

“I limoni”

“Non chiederci la parola”

“Falsetto”

“Spesso il male di vivere”

“Cigola la carrucola del pozzo”

“Forse un mattino andando”

dalle *“Occasioni”*:

“Non recidere, forbice, quel volto”

“La casa dei doganieri”

“Dora Markus”

da *“La bufera e altro”*

“La frangia dei capelli”

“La primavera hitleriana”

“Piccolo testamento”

da *“Satura”*

“Botta e risposta I”

Umberto Saba: la vita; temi e caratteri formali della produzione poetica:

dal *“Canzoniere”*:

“La capra”

“Trieste”

“Sovrumana dolcezza”

“Il canto dell’amore”

Gli orientamenti della poesia e della narrativa italiana novecentesca³

N.B. E' stata svolta una sintetica antologia di canti del Paradiso dantesco che, non inserita nel presente programma di letteratura italiana, non è da considerarsi materia oggetto d'esame finale.

PROGRAMMA DI LATINO E DI GRECO

Prof. M. Emma ROSSI PERO

Finalità:

Nel determinare le finalità da conseguire nell'ambito dei programmi di latino e greco si è cercato di definire obiettivi che coniugassero perspicuità e realismo insieme a spunti che fossero nella coscienza delle nuove generazioni caratterizzate, fra l'altro, da una forte tendenza all'attualizzazione.

Da tali presupposti teorici è nato un programma di lavoro che ha mirato a realizzare una fusione dinamica tra l'esperienza maturata nel corso del "Brocca" e la tipologia della classe.

Nel dettaglio sono perseguite le seguenti finalità:

- Dimostrare che nessuna, e quelle classiche in particolare, grande civiltà scompare interamente ma, che anzi i loro contenuti ontologici continuano nei secoli ad essere vitali e fecondi, pur privi della sopravvivenza meramente linguistica;
- Mostrare quindi che le lingue sono imprescindibili chiavi d'accesso alle più intime zone della spiritualità, dell'intelligenza e della psicologia dei popoli che le usano e che il dominarle rappresenta uno strumento privilegiato di conoscenza;
- Poiché le lingue, nel loro farsi, si muovono su diversi piani, uno dei quali, quello letterario, è stato sempre, - e anche troppo, come ha dimostrato il recente approccio fondato sull'antropologia – preminente, si è provveduto ad analizzare le varie forme in cui essa si è articolata nella dimensione della prosa, della poesia, del teatro, della filosofia avendo cura di sottolineare i diversi momenti di predominio dello stile sui contenuti (la poesia), della equivalenza fra forma e contenuto (l'oratoria) e della supremazia dei contenuti sui dettami estetici (filosofia);
- Ne sono derivate osservazioni attualizzanti sulle forme letterarie contemporanee, due in particolare: la prima riflette sulla constatazione che, se le letterature classiche rispondono al criterio di una poetica fondata sul valore estetizzante del superamento di un modello dato, anche le letterature contemporanee conoscono una compartimentazione per "generi"; la seconda prende atto del fatto che il criterio di valore in uso dal romanticismo in poi è quello dell'originalità;
- È indubbio tuttavia, e se ne è data larga dimostrazione, che molte delle nostre idee guida – letterarie, morali, filosofiche – derivano dal mondo classico, il quale, inserito com'è nel più profondo tessuto dell'*humanitas*, sempre contemporaneo;
- Corollario di questa ricerca è necessariamente stato l'apprendimento della lingua, delle sue evoluzioni e delle strutture culturali delle quali ha costituito l'espressione;
- In particolare si è sottolineato il privilegio della conoscenza della lingua greca, ossia l'accesso privilegiato al più importante laboratorio della cultura occidentale, matrice di larga parte della stessa civiltà latina;
- Si è cercato di dimostrare che l'affermazione secondo la quale noi siamo figli ideali della grecità non è vuota retorica, ma un dato culturalmente evidente perché le istanze fondamentali del nostro pensiero sono in gran parte riconducibili al mondo ellenico, la cui conoscenza conferisce maggior respiro alle strutture culturali contemporanee.

Obiettivi:

Gli obiettivi possono essere sinteticamente così delineati:

- La traduzione, l'interpretazione e il commento dei testi in lingua con l'applicazione di tutte le abilità sintattiche, morfologiche, semantiche;
- L'approfondimento formale e culturale dei testi studiati nell'ambito di una scrupolosa ambientazione storica;

- Lo studio dei profondi rapporti intercorrenti tra il mondo artistico e speculativo greco e l'esperienza culturale latina;
- L'indagine dei predecessori e dell'influenza esercitata da parte degli autori studiati;
- La definizione dei criteri di critica formale ed estetica applicabili alle opere greche;
- Soprattutto in riferimento al teatro si è indagato il complesso rapporto istituito fra autori e pubblico e le molteplici valenze che contrassegnarono la produzione tragica, nella quale l'aspetto letterario fu solo una delle chiavi di lettura.

Per guidare gli alunni ad impadronirsi degli strumenti linguistici che, a partire dalla centralità del testo, consentono di cogliere tutti i fenomeni storico-sociali sottesi dalla produzione letteraria, si è proceduto secondo una metodologia ampiamente sperimentata: sono stati affrontati per un certo periodo di tempo passi di uno stesso autore che presentavano tematiche significative (l'impegno politico, il filone paideutico, i legami interpersonali e istituzionali nell'epoca arcaica e classica); gli allievi hanno cooperato nel sottoporre a giudizio, criticare o accogliere la traduzione ragionata più opportuna sino a raggiungere, sotto la guida della docente, la soluzione di ogni problema.

L'insegnante evidenziando una espressione, un passaggio, un costrutto come inesatto o erroneo ha assegnato agli allievi il compito di individuare le ragioni dell'erroneità sino a plasmare la resa più corretta.

Lo scopo è stato quello di consentire agli alunni di avvertire la correzione dell'elaborato come un momento particolarmente fecondo proprio per la sfida intellettuale che questo procedimento comporta e per la sicurezza, che viene accrescendosi, di possedere gli strumenti necessari al superamento delle difficoltà.

Anche l'opportuno confronto fra traduzioni di uno stesso testo prodotte in epoche o in lingue diverse o l'iter di un tema ricorrente hanno mirato a raffinare l'educazione linguistica e a rendere più abituale l'esercizio critico.

Per quanto concerne lo studio della letteratura, è stata applicata una metodologia che si vale dell'apporto della critica più aggiornata francese e anglosassone, così ricca dopo la splendida stagione della filologia germanica, in modo da fornire agli alunni diverse chiavi di lettura privilegiando quelle antropologico-psicanalitiche (naturalmente anche di autori italiani quali Paduano, Pettazzoni, Bettini). L'osservazione relativa allo stato degli studi in Germania non intende naturalmente escludere il ricorso alle pagine per certi versi insuperate e altamente formative della grande tradizione tedesca.

In termini pratici, la realizzazione del programma ha visto la classe impegnata settimanalmente nella traduzione di brani tratti dalle opere di autori classici, talora accompagnata da un più elaborato piano di lavoro con lo scopo di verificare le abilità e le competenze volte ad analizzare, contestualizzare ed interpretare i testi tradotti.

Ad integrazione metodologica, in vista della formula d'esame, si sono proposte agli allievi verifiche a risposta singola (definite "B").

Le prove orali sono state di preferenza condotte con il criterio della partecipazione corale alla discussione sui temi di maggior rilievo e la valutazione sia per le verifiche orali che scritte si è conformata alla griglia approvata dal Collegio Docenti.

I ragazzi, costantemente sollecitati a prendere contatto con le fonti critiche della tradizione filologica e interpretativa della cultura classica, hanno avuto a loro disposizione anche i testi della biblioteca personale della docente.

LETTERATURA LATINA

La prima età imperiale

1. Fedro
 - Una concezione pessimistica della natura umana
 - La favola dall'Oriente all'Occidente
2. Seneca
 - Seneca e la condizione umana
3. Petronio
 - Un impressionante esperimento della narrativa antica: il *Satyricon*
 - La complessità letteraria del *Satyricon*
4. Dai Flavi a Traiano
5. Quintiliano
 - Il fondatore della pedagogia
 - L'ottimismo educativo
6. Marziale
 - Il poeta cliente
 - *Hominem pagina nostra sapit*
7. Plinio il Giovane
 - Plinio e la società del suo tempo
 - La figura del principe
8. Tacito
 - Uno storico ad un tempo scrittore drammatico
9. L'Età di Adriano e degli Antonini
10. L'Imperatore Adriano e il recupero "arcaicizzante" dei *poetae novi*
11. Svetonio
 - Un bell'esempio di storiografia minore
12. Apuleio
 - Il problema interpretativo delle Metamorfosi, una lettura che "provoca delle vertigini e lascia abbagliati"
13. L'ultima storiografia pagana: Ammiano Marcellino
 - Un continuatore di Tacito
 - Lo sguardo antropologico di Ammiano
14. L'apogeo della cultura cristiana: Agostino
 - La coscienza travagliata di un sommo pensatore

- L'avventura dell'esistenza individuale come *exemplum* dell'avventura universale e, soprattutto, come prova dell'esistenza di Dio (*confessiones*)
- L'universo dell'uomo come realizzazione del disegno provvidenziale di Dio (*De Civitate Dei*)

Di ogni argomento è stato curato un congruo numero di letture.

AUTORI

LUCREZIO

De rerum natura: Il sacrificio di Ifigenia

ORAZIO

I-9

I-11

I-37

I-38

II-8

III-30

SENECA

Epistulae morales ad Lucilium: Epistula I
VII
XLVII

TACITO

Annales: Liber XIV: II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX

AGOSTINO

Confessiones: Liber II, 4
Liber VIII, 12

IL TEATRO DAL V SECOLO ALL'ETA' ELLENISTICA

1. LA TRAGEDIA ATTICA

ESCHILO:

Persiani: L'invidia degli dei e la colpa umana

Il "kolossòs"

La "trilogia legata"

Sette contro Tebe: Il mito di Edipo

La doppia identità di Eteocle

Supplici: L'interpretazione politica

L'interpretazione religiosa

Oresteia: L'apprendimento tramite la sofferenza

Politica ed etica

Prometeo incatenato: Autenticità e concezione di Zeus

Il mito di Prometeo dalla *Teogonia* di Esiodo a *Frankenstein*,
ovvero il *Prometeo moderno* di Mary Shelley.

SOFOCLE:

Le tragedie "a dittico": *Aiace*, *Antigone*, *Trachinie*

Aiace: Una condizione di solitudine irreversibile

Antigone: Dalle interpretazioni politiche alla consapevolezza dell'infelicità umana

Trachinie: La falsa "apoteosi" di Eracle

Edipo re: Un eroismo tutto umano

Elettra: La sofferta emarginazione di Elettra

Filottete: Il dramma della *physis*

Edipo a Colono: La "buona morte" come riscatto dalle sventure

EURIPIDE

- "Meteco" in patria
- La problematica interpretativa di *Alcesti*, *Medea*, *Ippolito*
- Le *Supplici* e la critica alla "democrazia realizzata"

- La tragedia della schiavitù: *Ecuba*
- Il matricidio di Oreste, problema irrisolto: confronto fra *Elettra* di Euripide, *Elettra* di Sofocle e *Coefore* di Eschilo
- Due tragedie, due “melodrammi”: *Elena ed Ifigenia in Tauride*
- La funzione del *deus ex machina*
- *Le Baccanti* in un grande racconto dei nostri tempi: *Morte a Venezia* di Thomas Mann

2. LA COMMEDIA ANTICA

ARISTOFANE

- La polemica contro Socrate
- La polemica contro Euripide
- La “straordinaria serietà” dello scherzo aristofaneo
- Dalle *Nuvole* all'*Apologia di Socrate* di Platone all'*Autoapologia* di Woody Allen

3 LA COMMEDIA NUOVA

MENANDRO

- I caratteri di una commedia “borghese”
- L'*humanitas* di Menandro
- Ritratto femminile: dall'*Arbitrato* a *Stage to Lordsbury* di Ernest Haycoz

LA STORIOGRAFIA

- Verso la storiografia: Ecateo di Mileto

ERODOTO

- Dal mito alla storia
- Erodoto ed Atene
- Da Erodoto a Tucidide

TUCIDIDE

- La storiografia “scientifica” e il valore della ricerca
- La riflessione politica di Tucidide

L'ORATORIA ATTICA

LISIA

- Un “meteco” nella guerra civile
- L'arte di Lisia

ISOCRATE

- La retorica come educazione politica
- La *paideia* del principe

DEMOSTENE

- L'educatore del popolo
- Il panellenismo antimacedone

LA LETTERATURA DELL'ETA' ELLENISTICA ED IMPERIALE

1. L'ETA' ELLENISTICA

- Introduzione e caratteri generali
- Droysen e la nascita del termine “ellenismo”
- Poesia e cultura

CALLIMACO

- La polemica contro i poemi del “ciclo”
- Autonomia dell'arte dalla morale

APOLLONIO RODIO

- Una nuova dimensione dell'*epos*

TEOCRITO

- Il sentimento dell'amore e l'*hasychia*

2 ALTRE MANIFESTAZIONI LETTERARIE DELL'ETA' ELLENISTICA

- Il *Fragmentum grenfellianum*

- L'epigramma

LEONIDA DI TARANTO

- Una raffinata espressione d'un mondo dimesso

ASCLEPIADE DI SAMO

- Le gioie del simposio e l'ombra della morte

MELEAGRO DI GADARA

- Una vasta e leggiadra tematica esistenziale incentrata sull'amore

3 L'EGEMONIA ROMANA

POLIBIO

- La pragmaticità della storia

- Polibio e la storia universale

PLUTARCO

- L'abilità drammatica d'un grande narratore, biografo per vocazione

LUCIANO DI SAMOSATA

- Un sofista errante

IL ROMANZO

- I problemi delle origini

- Influssi e modelli

Di ogni argomento è stato curato un congruo numero di letture

AUTORI

1. Lisia: Per l'uccisione di Eratostene - cap. 1/20
2. Euripide: Ifigenia in Aulide
 - Prologo
 - Secondo Episodio
 - Quarto Episodio
 - Esodo

PROGRAMMA DI MATEMATICA

Prof. Chiara CALCAGNO

FINALITA'

- Contribuire alla formazione culturale dell'allievo fornendo modelli interpretativi della realtà, attraverso lo sviluppo delle capacità logico-razionali.
- Acquisire un linguaggio matematico che permetta sia di comprendere testi specifici sia di affrontare argomenti via via più complessi e rigorosi, anche in vista di un'attività professionale.
- Saper utilizzare strumenti e modelli matematici in situazioni diverse.
- Raggiungere livelli sempre più elevati di astrazione e formalizzazione, tenendo però conto che il formalismo matematico, pur essendo importante, deve essere di supporto alle idee e non fine a se stesso.

OBIETTIVI

- Contribuire alla formazione culturale dell'allievo fornendo modelli interpretativi della realtà, attraverso lo sviluppo delle capacità logico-razionali.
- Acquisire un linguaggio matematico che permetta sia di comprendere testi specifici sia di affrontare argomenti via via più complessi e rigorosi, anche in vista di un'attività professionale.
- Saper utilizzare strumenti e modelli matematici in situazioni diverse.
- Raggiungere livelli sempre più elevati di astrazione e formalizzazione, tenendo però conto che il formalismo matematico, pur essendo importante, deve essere di supporto alle idee e non fine a se stesso.

METODI

Ogni argomento è stato svolto in classe, sia attraverso lezioni frontali che partecipate. Si è cercato, quando possibile, di introdurre gli argomenti in forma problematica e di stimolare gli alunni alla partecipazione attiva, alla riflessione critica e alla formulazione di ipotesi.

Gli allievi sono stati invitati a prendere appunti in classe e ad integrarli con il libro di testo durante lo studio a casa, stimolandoli a chiarire dubbi e scambiare opinioni durante la lezione successiva. Lo svolgimento delle attività e il maggiore o minore approfondimento è stato calibrato sui ritmi di apprendimento della classe, dedicando un numero maggiore di ore ad argomenti che sono risultati particolarmente ostici e quindi per attività di recupero e potenziamento.

MEZZI

Gli strumenti didattici utilizzati sono stati prevalentemente la lezione frontale verbale, appunti, fotocopie di integrazione per alcuni argomenti, libro di testo.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Gli strumenti di valutazione prevalentemente usati sono stati : interrogazioni orali, prove scritte di tipo tradizionale, prove semistrutturate e prove strutturate.

CONTENUTI DISCIPLINARI

I contenuti sono stati proposti, in generale, per temi, al fine di dare risalto ai concetti fondamentali attorno cui si aggregano i vari argomenti; in riferimento all'itinerario didattico ritenuto più opportuno, si sono effettuate scelte programmatiche a seconda delle esigenze specifiche e dei ritmi di apprendimento della classe. Le diverse parti sono state trattate con diverso grado di approfondimento tenendo però sempre presenti sia gli obiettivi formativi e culturali da raggiungere che la struttura intrinseca della disciplina.

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

N.Dodero – P.Baroncini – R.Manfredi

Moduli di LINEAMENTI DI MATEMATICA

Modulo O (Analisi Infinitesimale – prima parte)

Modulo P (Analisi Infinitesimale – seconda parte)

Ghisetti e Corvi Editori

Appunti e fotocopie per gli integrali.

PROGRAMMA PRESENTATO

(Programma svolto e/o da svolgere entro il termine delle lezioni)

- Disequazioni di vario tipo e sistemi di disequazioni.
- Funzioni: definizioni e classificazione, campo di esistenza, studio del segno di una funzione e zeri di una funzione, funzioni pari e funzioni dispari.
- Intervalli e intorno, punti isolati e punti di accumulazione.
- I limiti delle funzioni: il limite finito di una funzione in un punto, il limite destro e il limite sinistro di una funzione in un punto, il limite infinito di una funzione in un punto, il limite finito di una funzione per x che tende a più o meno infinito, il limite "più o meno infinito" di una funzione per x che tende a più o meno infinito; definizione unitaria di limite.
Teoremi sui limiti: teorema di unicità del limite (con dim.), teorema della permanenza del segno (con dim.), teorema del confronto (con dim.), dimostrazione del limite fondamentale per x che tende a 0 di $\sin x/x$.
Operazioni sui limiti.
Forme indeterminate.
- Le funzioni continue e il calcolo dei limiti: definizione di continuità di una funzione in un punto e in un intervallo, continuità delle funzioni elementari e della funzione composta; i teoremi sulle funzioni continue: teorema degli zeri e teorema di Bolzano-Weierstrass; il calcolo dei limiti e le forme indeterminate; i punti di discontinuità di una funzione e vari tipi di discontinuità.
- La derivata di una funzione: rapporto incrementale e definizione di derivata in un punto, significato geometrico del rapporto incrementale e della derivata in un punto, derivata sinistra e derivata destra in un punto, funzione derivata; equazione della retta tangente in un punto al grafico di una funzione; punti stazionari, punti a tangente verticale, punti angolosi. Derivate fondamentali. Regole di derivazione e calcolo delle

derivate; derivate di ordine superiore; applicazioni delle derivate alla fisica. Relazione tra derivabilità e continuità. Teoremi sulle funzioni derivabili: teorema di Lagrange, teorema di Rolle e teorema di Cauchy e applicazioni; teorema di De L'Hospital e applicazioni per il calcolo di limiti.

- Lo studio delle funzioni: le funzioni crescenti e decrescenti e le derivate, massimi e minimi relativi e assoluti, concavità e flessi; ricerca dei massimi e minimi relativi e dei flessi orizzontali mediante lo studio del segno della derivata prima e con il metodo delle derivate successive; ricerca dei punti di flesso mediante lo studio del segno della derivata seconda e con il metodo delle derivate successive. Gli asintoti: orizzontali, verticali e obliqui. Lo studio di una funzione.
- Integrali: problemi che conducono al calcolo integrale; dal calcolo di aree all'integrale definito, proprietà dell'integrale definito; teorema fondamentale del calcolo integrale; dall'integrale definito all'integrale indefinito; integrali immediati; continuità, derivabilità e integrabilità di una funzione. Applicazioni: calcolo dell'area racchiusa da una curva e calcolo dell'area racchiusa da due curve.

PROGRAMMA DI FISICA

Prof. Chiara CALCAGNO

FINALITA'

- Concorrere alla formazione culturale dell'allievo, attraverso lo sviluppo di capacità di analisi e di astrazione.
- Contribuire all'acquisizione di una mentalità flessibile, fondata su una preparazione che consenta il conseguimento di una professionalità di base polivalente.
- Comprendere l'universalità delle leggi fisiche nel tentativo di fornire una visione scientifica e organica della realtà fisica nel suo divenire storico.

OBIETTIVI

- Inquadrare in un medesimo schema logico situazioni diverse riconoscendone analogie e diversità, varianti e invarianti.
- Applicare in contesti diversi le conoscenze acquisite.
- Formulare ipotesi di interpretazione dei fenomeni osservati, dedurre conseguenze e proporre verifiche.
- Utilizzare il linguaggio specifico, comunicare in modo chiaro e sintetico le procedure seguite e i risultati raggiunti.
- Conoscere i metodi dell'indagine scientifica, sperimentali e teorici.
- Conoscere i concetti, le leggi, i principi in modo organizzato e logico.
- Saper "leggere" una legge fisica, individuandone i legami di proporzionalità tra le variabili e i limiti di validità.

METODI

Gli argomenti sono stati trattati attraverso lezioni prevalentemente frontali e presentati, quando possibile, in forma storico-problematica.

Gli alunni sono stati stimolati alla riflessione critica e all'uso di una terminologia il più possibile rigorosa e appropriata. Lo svolgimento delle attività e il maggiore o minore approfondimento è stato calibrato sui ritmi di apprendimento della classe, dedicando un numero maggiore di ore ad argomenti che sono risultati particolarmente ostici e quindi per attività di recupero e potenziamento.

MEZZI

Gli strumenti didattici prevalentemente utilizzati sono stati le lezioni frontali, appunti di integrazione di alcuni argomenti, libro di testo.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Gli strumenti di valutazione prevalentemente usati sono stati: interrogazioni orali, prove semistrutturate e prove strutturate.

CONTENUTI DISCIPLINARI

I contenuti sono stati proposti, in generale, per temi, al fine di dare risalto ai concetti fondamentali attorno a cui si aggregano i vari argomenti; in riferimento all'itinerario didattico più opportuno, le scelte programmatiche sono state fatte a seconda delle esigenze specifiche e dei ritmi di apprendimento della classe. Le diverse parti sono state trattate con diverso grado di approfondimento tenendo però sempre presenti sia gli obiettivi formativi e culturali da raggiungere che la struttura intrinseca della disciplina.

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

Ugo Amaldi
CORSO DI FISICA vol.2
Zanichelli

PROGRAMMA PRESENTATO

(Programma svolto e/o da svolgere entro il termine delle lezioni)

TERMOLOGIA

- Modello atomico: atomi e molecole, moto browniano, forze intermolecolari, stati di aggregazione della materia.
- La temperatura: termoscopio e termometro, scale termometriche; la dilatazione termica.
- I gas perfetti: parametri di stato; legge di Boyle e leggi di Gay-Lussac; temperatura assoluta e scala Kelvin, equazione di stato dei gas perfetti.
- La teoria cinetica dei gas: energia interna, urti molecolari e pressione; energia cinetica e significato della temperatura assoluta.
- Il calore: trasmissione di energia mediante il calore e il lavoro; capacità termica e calore specifico; grandezze intensive e grandezze estensive; propagazione del calore.
- I cambiamenti di stato: fusione e solidificazione, vaporizzazione e condensazione, calore latente; vapore saturo e pressione di vapore saturo; condensazione e temperatura critica; sublimazione.
- Il primo principio della termodinamica: sistemi termodinamici ed equilibrio termodinamico; trasformazioni reali e trasformazioni quasistatiche; energia interna di un sistema termodinamico; lavoro termodinamico; il primo principio della termodinamica. Applicazioni del primo principio: trasformazioni isocore, isobare, isoterme, adiabatiche e cicliche.
- Il secondo principio della termodinamica: enunciato di Kelvin e enunciato di Clausius; rendimento di una macchina termica; trasformazioni reversibili e irreversibili; teorema di Carnot e ciclo di Carnot.
- Entropia: concetti fondamentali.

ELETTROMAGNETISMO

- La carica elettrica e la legge di Coulomb: elettrizzazione; conduttori e isolanti; carica elettrica e conservazione della carica elettrica; legge di Coulomb; unità di misura della

carica; costante dielettrica del vuoto; legge di Coulomb nella materia; induzione elettrostatica.

- Il campo elettrico: concetto di campo elettrico; vettore campo elettrico e rappresentazione del campo elettrico, linee di campo; flusso del campo elettrico e teorema di Gauss; campo elettrico generato da una lastra carica.
- Il potenziale elettrico: energia potenziale elettrica; potenziale elettrico; potenziale di una carica puntiforme; superfici equipotenziali; campo elettrico e potenziale; circuitazione del campo elettrico.
- Fenomeni di elettrostatica: distribuzione della carica nei conduttori in equilibrio elettrostatico; campo elettrico e potenziale in un conduttore in equilibrio elettrostatico. La capacità di un conduttore; condensatore e sua capacità; capacità del condensatore piano.
- La corrente elettrica continua: la corrente elettrica; generatori di tensione; il circuito elettrico; prima legge di Ohm e resistenza; leggi di Kirchhoff; conduttori ohmici in serie e in parallelo; forza elettromotrice e resistenza interna di un generatore di tensione.
- La corrente elettrica nei metalli: seconda legge di Ohm e resistività; effetto Joule; estrazione degli elettroni da un metallo; effetto termoionico ed effetto fotoelettrico.
- Fenomeni magnetici fondamentali: magneti naturali e artificiali; linee di campo del campo magnetico; confronto tra campo elettrico e campo magnetico; forze tra magneti e correnti e tra correnti e correnti; definizione di ampère; origine del campo magnetico e intensità del campo magnetico; forza esercitata da un campo magnetico su un filo percorso da corrente; amperometro e voltmetro; campo magnetico di un filo percorso da corrente e legge di Biot-Savart; campo magnetico di una spira e di un solenoide.
- Il campo magnetico: forza di Lorentz; moto di una carica in un campo magnetico uniforme; flusso del campo magnetico; circuitazione del campo magnetico; proprietà magnetiche della materia; ciclo di isteresi magnetica.
- L'induzione elettromagnetica: correnti indotte; la legge di Faraday-Neumann; la legge di Lenz.

STORIA ED ELEMENTI DI DIRITTO

Proff. Riccardo SIRELLO

Raffaella BERTOLO

Per la disciplina storica si sono rispettate le seguenti **FINALITÀ**:

1. Ricostruire la complessità del fatto storico contemporaneo attraverso l'individuazione di inter-
Connessioni, di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti.
2. Acquisire la consapevolezza che le conoscenze della storia del novecento sono elaborate sulla
Base di fonti di natura diversa che lo storico vaglia, seleziona, ordina ed interpreta secondo modelli e riferimenti ideologici.
3. Consolidare e l'attitudine a problematizzare, a formulare domande, a riferirsi a tempi e spazi
diversi, a dilatare il campo delle prospettive, a inserire in scala diacronica le conoscenze
acquisite in altre aree disciplinari.
4. Riconoscere e valutare gli usi sociali e politici della storia e della memoria collettiva.
5. Scoprire la dimensione storica del presente.
6. Affinare la "sensibilità" alle differenze.
7. Acquisire consapevolezza che la fiducia di intervento nel presente è connessa alla capacità
di problematizzare il passato.
8. Acquisire la padronanza delle rilevanze giuridiche.

OBIETTIVI primari rispettati nello apprendimento della disciplina storica:

Si è impostato l'intero lavoro storico al fine che l'allievo raggiunga i seguenti gradi ed abbia la capacità di :

1. utilizzare conoscenze e competenze acquisite nel corso di storia al fine di sapersi orientare nella molteplicità delle informazioni;
2. adoperare concetti e termini storici in rapporto agli specifici contesti storico- culturali;
3. padroneggiare gli strumenti concettuali, approntati dalla storiografia, per individuare e descrivere persistenze e mutamenti (struttura, continuità, cesure, rivoluzione, restaurazione, progresso, decadenza, congiuntura, ciclo, tendenza, evento, conflitto, trasformazioni, crisi, transizione, ristrutturazione);
4. usare modelli appropriati per inquadrare, comparare, periodizzare i diversi fenomeni storici locali, regionali, continentali, planetari;
5. ripercorrere nello svolgersi di processi e fatti esemplari, le interazioni tra i soggetti singoli e collettivi, riconoscere gli interessi in campo, le determinazioni istituzionali, gli intrecci politici, sociali, culturali, religiosi, di genere ed ambientali;
6. servirsi degli strumenti fondamentali del lavoro storico: cronologie, tavole sinottiche, atlanti storici e geografici, manuali, raccolte e riproduzioni di documenti, bibliografie e opere storiografiche, giornali ed altri mezzi di comunicazioni contemporanee;
7. conoscere le problematiche essenziali che riguarda la produzione, la raccolta, la conservazione e la selezione, l'interrogazione, l'interpretazione e la valutazione delle fonti;

8. possedere gli elementi fondamentali che danno conto della complessità dell'epoca contemporanea, saperli interpretare criticamente e collegare le opportune determinazioni fattuali anche con particolare riguardo alle dinamiche giuridico-istituzionali.

DIDATTICA rispettata nell'insegnamento della disciplina storica:

Si è partiti da una considerazione di base: il pensiero storico, in quanto metodo e forma di spiegazione euristica della umana e sociale, è parte costitutiva e integrante del sapere e della cultura occidentale. Si è diffuso pertanto negli allievi la consapevolezza che la nostra cultura è intimamente storica, che la disciplina storica può essere riconosciuta come una espressione culturale diffusa e come un peculiare modello di investigazione della realtà. Questa impostazione della storia ha subito evidenziato il bisogno di una estensione ampia su cui si sono inseriti usi sociali, ideologici, politici e delle cosiddette "scienze sociali".

Essendo la scienza storica una disciplina che studia e indaga le differenze e il mutamento, le strutture, le permanenze e le continuità, si è inserito l'evento, in un contesto generale, ovvero, il caso particolare in una trama di relazioni e opportunità che evidenzia un'ottica della complessità di rapporti. La storia così impostata è divenuta sempre più selezione, contestualizzazione, interpretazione fondata su di un metodo scientifico dei fatti, su di una ricerca collaudata delle relazioni e su di una ermeneutica controllabile ed esplicita.

La didattica si è modellata con obiettivo di fornire agli allievi la consapevolezza del metodo storico, per ciò che attiene all'accertamento dei fatti, all'investigazione, all'utilizzo, all'interpretazione delle fonti e all'esposizione delle argomentazioni. Questo è avvenuto sempre in stretta relazione ed interdipendenza con i contenuti. Conseguentemente la didattica storica con il rapporto giuridico ha privilegiato l'asse dell'interazione metodo - contenuti.

La scelta anche della dimensione storiografica ha offerto la possibilità di vagliare al meglio il patrimonio delle conoscenze acquisite di saperle confrontare e comparare.

La scelta dei paradigmi delle grandi contestualizzazioni, degli elementi strutturali e della apertura alle scienze sociali si è incontrata con le modalità di apprendimento proprie dei giovani che hanno bisogno di "viaggiare" tra le grandi generalizzazioni e l'esattezza del concreto. L'uso sistematico dell'economia, della linguistica, della psicologia ha dato un taglio ermeneutico pluridisciplinare accolto positivamente dagli studenti.

Si sono usati modelli di verifica assai mobili ed in relazione alla tipologia delle unità di studio. Dalla verifica del lavoro concettuale spazio-temporale che necessita di una conoscenza delle dimensioni cronologiche alla verifica delle fonti dove lo studente deve dimostrare capacità di saper leggere un documento.

L'uso di questionari che hanno seguito l'andamento e la verifica del testo, alle esercitazioni, alle sintesi scritte con riguardo alle tematiche storico e giuridiche, ai "test" pluridisciplinari di preparazione al nuovo esame stati degni di ogni attenzione.

PROGRAMMA ESAME DI STATO 2004 DI STORIA-DIRITTO

- 1) LE REAZIONI INTERNAZIONALI DALLA FINE DEL XIX SECOLO AL 1914
 - .Fine del periodo di sviluppo pacifico del capitalismo
 - .L'intervento delle potenze europee in Cina e la guerra russo-giapponese

- .Il contrasto fra l'Intesa anglo-francese e la Germania
- .dalla rivoluzione turca alla disfatta tedesca in Marocco
- .La guerra italo-turca per la Libia e le guerre balcaniche

2) LA PRIMA GUERRA MONDIALE

- .Lo scoppio del conflitto
- .Dalla "guerra di movimento" alla "guerra di logoramento"
- .L'Italia dalla neutralità all'intervento
- .1915 e 1916. Due anni di guerra di logoramento
- .1917. Guerra sottomarina illimitata, intervento statunitense, sconfitta della Russia, Caporetto
- .1918. La pace di Brest-Litovsk. IL fallimento delle grandi offensive tedesche del marzo-
luglio. Il crollo degli imperi centrali
- .I trattati di pace. La Società delle Nazioni

3) LA RIVOLUZIONE RUSSA

- .La crisi dello zarismo e la debolezza storica della borghesia
- .Dalla rivoluzione di febbraio alla rivoluzione d'ottobre
- .L'insurrezione d'ottobre e la terza rivoluzione russa

TRA LE DUE GUERRE MONDIALI

4) LA CRISI DEL DOPOGUERRA. L'EUROPA FRA CONSERVAZIONE E RIVOLUZIONE

- .La pesante eredità della guerra. Le tensioni sociali. Conservatori e movimento operaio
- .I governi della vittoria in Gran Bretagna e in Francia. Crisi politica e sociale in Germania
- .Austria, Ungheria. Il nazionalismo turco,
- .La III Internazionale e il ripiegamento del movimento rivoluzionario
- .La crisi italiana
- .La genesi del fascismo
- .I governi Nitti e Giolitti
- .L'occupazione delle fabbriche. Il riflusso del movimento operaio e la controffensiva fascista

5) IL CAPITALISMO FRA LE DUE GUERRE MONDIALI

- .Il superamento della crisi del 1929. Protezionismo e autarchia
- .Dalla crisi del 1921 alla crisi del 1929. L'affermazione del capitalismo diretto

6) LE POTENZE DEMOCRATICO-LIBERALI NEGLI ANNI '20 E '30

- .Gli Stati Uniti dal dopoguerra al "New Deal"
- .L'America Latina dall'influenza inglese all'egemonia statunitense
- .La Gran Bretagna e l'impero
- .La Francia dal dopoguerra al fallimento del Fronte popolare

7) L'AVVENTO DEL FASCISMO IN ITALIA E LA REPUBBLICA DI WEIMAR

- .Il crollo del regime liberale in Italia. La marcia su Roma
- .1922-1926. Il fascismo alla conquista del potere "totale" e la disfatta delle opposizioni

- .Le fragili basi della repubblica di Weimar. Il “putsch” di Monaco
- .Dalla stabilizzazione economica alla “grande crisi”
- .I fondamenti ideologici del nazismo e lo sviluppo del Partito nazista
- .Il disfacimento della repubblica e l’avvento al potere dei nazisti
- .La formazione dello “Stato totale”
- .L’eliminazione del potere delle SA e l’assoggettamento dell’esercito

8) LO STATO TOTALITARIO IN ITALIA E IN GERMANIA

- .Concetto e realtà dello Stato totalitario
- .Il regime totalitario in Italia. Le istituzioni dello Stato fascista
- .L’ordine “corporativo”. L’economia durante il fascismo
- .Il regime totalitario in Germania
- .Il mondo del lavoro e l’economia durante il nazismo

9) L’URSS DA LENIN AL REGIME STALINIANO

- .Dalla guerra civile alla “Nuova Politica Economica”
- .La crisi dell’unità del partito. L’emarginazione di Trockij e l’ascesa al potere di Stalin
- .La collettivizzazione forzata e l’industrializzazione accelerata. I piani quinquennali
- .Il regime staliniano

10) LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE FRA LE DUE GUERRE MONDIALI

- . “Sistema francese” e “spirito di Locarno”
- .La politica estera dell’Italia fascista negli anni ‘20
- .La fine delle “illusioni” di pace e la rottura degli equilibri
- .La guerra d’Etiopia e la rimilitarizzazione della Renania
- .La guerra civile spagnola
- .Dall’asse “Roma-Berlino” al patto nazisovietico
- .L’attacco giapponese alla Cina
- .La Cina. Nazionalisti e comunisti

11) LA SECONDA GUERRA MONDIALE

- .Una guerra “totale” senza precedenti. Il ruolo centrale dei conflitti ideologici
- .Gli inizi della guerra. Dal crollo della Polonia alla caduta della Francia
- .L’intervento dell’Italia, la battaglia “d’Inghilterra”, il fallimento della “guerra parallela” italiana
- .Gli USA e la legge “affitti e prestiti”. La “Carta atlantica”. L’attacco giapponese a Pearl Harbour
- .L’attacco tedesco all’URSS. Il fallimento della “guerra lampo”. Le conquiste giapponesi in Asia
- .La “guerra di usura” e le prime grandi sconfitte dell’Asse
- .Il crollo militare dell’Italia e la caduta del fascismo. Il governo Badoglio dei “quarantacinque giorni”
- .Il nuovo ordine in Europa e in Asia
- .La sconfitta della Germania e del Giappone

- .Il fenomeno del collaborazionismo in Europa. I movimenti politici e militari di resistenza
- .Gli accordi delle grandi potenze e le sfere di influenza. Le conferenze di Teheran, Yalta
Postdam

IL MONDO ATTUALE

12) IL SECONDO DOPOGUERRA

(La divisione del mondo e l'avvento della "guerra fredda")

- .L'ONU. Il nuovo assetto geopolitico mondiale. Il "piano Marshall"
- .La ricostruzione nell'URSS. Le democrazie popolari. La guerra civile in Grecia
- .Il dopoguerra nell'Europa occidentale
- .La "guerra fredda"
- .L'Italia dal 1945 al 1948. Il sopravvento del moderatismo
- .La nascita della Cina comunista e il movimento di decolonizzazione
- .La decolonizzazione nei primi anni de dopoguerra

13) L'OCCIDENTE SOTTO LA LEADERSHIP DEGLI STATI UNITI

- .Gli Usa nell'era di Truman e di Eisenhower
- .Gli inizi dell'integrazione europea. La formazione del Mercato comune europeo e dell'EFTA
- .Le forze conservatrici al potere in Europa e in Giappone
- .Il Giappone dalla "democratizzazione" alla svolta conservatrice
- .L'Italia negli anni del "centrismo"

14) L'URSS E LE DEMOCRAZIE POPOLARI DA STALIN A KRUSCEV. LA CINA RIVOLUZIONARIA

- .Dalle "purghe" nell'Europa orientale alla "destalinizzazione"
- .Crisi in Polonia e rivoluzione in Ungheria
- .Lo sviluppo economico sovietico. Kruscev al potere
- .La rivoluzione castrista a Cuba e l'estendersi delle frontiere del socialismo da oriente a
occidente
- .La Cina rivoluzionaria. Dalla proclamazione della Repubblica popolare al "grande balzo in
avanti"

15) VERSO LA COESISTENZA. LA DECOLONIZZAZIONE E IL "TERZO MONDO"

- .USA e URSS dalla "guerra fredda" alla difficile coesistenza
- .La fine del colonialismo franco-britannico
- .Il conflitto arabo-israeliano
- .Decolonizzazione e "Terzo Mondo"
- .La politica estera cinese. Dall'indistruttibile amicizia con l'URSS alla crisi dei rapporti
cino-sovietici

16) GLI STATI UNITI E L'AMERICA LATINA NEGLI ULTIMI DECENNI

- .Il progressivo ridimensionamento del primato americano. Dal "bipolarismo" al
"multipolarismo"

- .Gli Stati Uniti da Kennedy a Clinton
- .L'America Latina fra egemonia statunitense, difficile sviluppo e instabilità politica

17) L'EUROPA OCCIDENTALE: VERSO L'INTEGRAZIONE

- .Dall'ondata della "contestazione" al Trattato di Maastricht
- .I paesi dell'Europa occidentale. Francia e Gran Bretagna
- .La Germania della "grande coalizione" alla riunificazione tedesca
- .Portogallo, Spagna e Grecia. La caduta dei regimi autoritari e l'adesione alla Comunità Europea
- .L'esaurimento del comunismo occidentale
- .Gli sviluppi dell'integrazione europea

18) L'ITALIA DAL CENTRO-SINISTRA A "TANGENTOPOLI".

- .Luci e ombre di uno sviluppo squilibrato
- .L'Italia dal "centro-sinistra" all'autunno caldo
- .L'ondata della contestazione. L'esaurimento del centro-sinistra. Gli "anni di piombo" e la tenuta del sistema democratico
- .L'Italia dagli anni '80 alla crisi della prima Repubblica
- .L'economia italiana nell'ultimo trentennio. Sviluppo e squilibri

19) CRISI E COLLASSO DEL MONDO SOVIETICO

- .La crisi del modello sovietico
- .L'URSS da Kruscev a Gorbaciov. Lo scioglimento dell'Unione e l'avvento di Eltsin al potere
- .L'Europa dell'Est dalla "primavera cecoslovacca" al crollo dei regimi comunisti
- .La dissoluzione della Jugoslavia e la tragedia della Bosnia-Erzegovina
- .La Cina dalla "rivoluzione culturale" alla repressione del "movimento per la democrazia" nel 1989

20) TENDENZE DEL MONDO ATTUALE

- .Il crollo dell'URSS e il superamento del "bipolarismo"
- .Il conflitto arabo-israeliano e la situazione mediorientale
- .La rivoluzione khomeinista in Iran
- .L'espansione dell'Irak di Saddam Hussein e la guerra del golfo
- .La Cambogia e il regime terroristico di Pol Pot. La tensione tra Vietnam e Cina
- .La fine della dittatura di Marcos nelle Filippine
- .Il difficile sviluppo dell'India
- .L'Indonesia dal nazionalismo populistico di Sukarno al "nuovo ordine" di Shuarto
- .L'Asia del "miracolo economico": Giappone, Taiwan, Corea del Sud, Singapore, Hong Kong
- .Il Sudafrica. Dalla politica di segregazione razziale all'abolizione dell' "apartheid"
- .I drammi dell'Africa
- .La situazione mediorientale.
- .La "guerra del Golfo". L'Irak e l'equilibrio internazionale instabile.

C) Tematiche strutturali da sviluppare:

1. LE FORME DELLA SOCIETA' DI MASSA. (Le rilevanze del Novecento)
 2. LA DISSOLUZIONE DELL'ORDINE EUROPEO
 3. DALLA GUERRA ALLA GUERRA. STRATEGIE E TENTATIVI DI CONTROLLO DELLA CRISI
 4. IL MONDO BIPOLARE
 5. VERSO IL NUOVO ORDINE MONDIALE
 6. IL MULTIPOLARISMO
-
- La flessibilità come elemento di crisi dello statuto
 - Il passaggio dalla élite liberale ai partiti di massa
 - La crisi successiva alla fine della prima guerra mondiale
 - Alcune esperienze democratiche europee: la costituzione di Weimar, la costituzione austriaca del 1920, la costituzione spagnola del 1931
 - L'avvento dei totalitarismi e la loro affermazione
 - Il ritorno alla democrazia
 - Le costituzioni sociali della seconda metà del XX^o secolo
 - Analisi di alcuni temi specifici della costituzione della Repubblica italiana:
 - L'istituto referendario
 - La gestione economica dello Stato: la tutela del lavoro, lo Statuto dei lavoratori, il SSN, i rapporti fra Tesoro e Banca d'Italia
 - La riforma del diritto di famiglia
 - I rapporti fra Stato e Chiesa

L'affermazione e la crisi dello Stato liberale

La politica dello Stato liberale

- La libertà personale, di iniziativa come base operativa dello Stato liberale
- La matrice americana e la centralità dell'individuo: la giustiziabilità della legge come strumento di garanzia
- La matrice francese e la legislazione generale come definente l'interesse generale
- La soluzione italiana: lo "stato minimo"
 - Stato a legislazione limitata
 - Stato con libertà di iniziativa economica individuale
 - Stato fortemente ancorato alle istanze di una élite economica
 - Stato con una legge fondamentale in grado di adeguarsi alle mutevolezze del sociale
 - Esiti di una legislazione simile:
 - *grave indebitamento pubblico
 - *industriali e finanziari incapaci o inesistenti
 - *indebitamento con l'estero in espansione
 - *grande emigrazione
 - *andamento ciclico dell'economia
 - *sistema monetario bimetallico fino al corso forzoso
 - *dal liberoscambismo al protezionismo
 - *nascita di una oligarchia operaia

Le vicende economiche dell'Italia fino al 1914

- Andamento ciclico dell'economia: dal ciclo lungo al ciclo breve (grafico di riferimento)
- Motivi delle reiterate crisi economiche: crisi agricola, finanziaria, internazionale
- Spese militari in aumento
- Spese per infrastrutture
- Convertibilità e inconvertibilità: scelte dipendenti dai rapporti internazionali

"si era sviluppata l'industria di trasformazione...l'Italia vendeva all'estero i prodotti finiti che prima comprava...fra le importazioni avevano preso piede quelle caratteristiche dei paesi industriali trasformatori: carbone, macchine, cotone greggio, ..fra le esportazioni prodotti ad alto contenuto tecnologico: incrociatori, sommergibili, automobili, cavi elettrici"(da C.M. Cipolla ed altri: Storia dell'economia italiana; l'altalena del ciclo economico).

Cause della crisi pre-bellica

- Insufficiente valorizzazione del capitale umano
- Velleitaria politica di potenza
- Politica doganale protezionistica (finanza e politica compromessi, tutela dell'alta borghesia e dell'imprenditoria agraria)

Economia di guerra

- Sviluppo dell'industria manifatturiera
- Afflusso di capitali dall'estero (alti tassi di interesse)

- Inflazione (da domanda)
- Alta occupazione
- Economia post bellica di crisi
- Calo dell'occupazione
- Trasformazione del sistema industriale (riconversione)
- Stagflazione
- Crisi sociali latenti e poi in atto

Il conflitto fu vinto e perso soprattutto sul terreno economico: gli imperi centrali vennero sconfitti dall'esaurimento di ogni risorsa, dalla mancanza di munizioni quanto di pane... da J.M. Keynes L'Europa dopo Versailles

Esperienze democratiche dopo la fine della prima guerra mondiale

La pace di Versailles e le costituzioni democratiche

- *Esiti del trattato sulle economie e sulla politica europea*
- *Da Keynes: revanchismo e trattati di pace*
- *Lettura commentata di brani dell'opera keynesiana sul tema*

La scuola pubblicistica tedesca e la nuova architettura costituzionale

- *Germania e Austria: 2 esperienze costituzionali significative*
- *La costituzione rigida come strumento di democrazia*
- *La soluzione di Weimar*
- *Dallo Stato liberale allo Stato democratico e partecipativo*
- *Il suffragio universale e il proporzionalismo*
- *Limiti al garantismo insiti nel programma di Weimar*
- *I Partiti di centro e il fallimento costituzionale*
- *Lettura commentata di alcuni articoli della costituzione di Weimar*
- *Analisi del sistema proporzionale puro ed esemplificazioni significative*

Proposte analoghe alla costituzione tedesca

- *Kelsen e il disegno austriaco del 1920*
- *Poteri pubblici e controllo popolare*
- *La soluzione della Spagna del 1931*
- *Ruolo del Governo, del Parlamento e della Corona*
- *La fine delle esperienze democratiche e l'avvento dei totalitarismi*

L'Europa verso l'affermazione dei totalitarismi

La situazione italiana alla fine del primo conflitto mondiale

- “...è abbastanza notevole il fatto che l'Italia abbia potuto reggere per tre anni e mezzo all'enorme usura di una simile guerra sino ad uscirne vincitrice...e tuttavia tale successo venne pagato nel dopoguerra ad altissimo prezzo a testimonianza di quanto incauta fosse stata la decisione plebiscitaria di sottoporre l'Italia ai rigori di un conflitto senza eguali...” (M.C.Cipolla, L'Italia inquieta: diciannovismo e dittatura)

La politica post-bellica:

- *Riallocazione delle risorse, misure fiscali, ricorso al prestito interno e internazionale*
- *I clearing bilaterali con Gran Bretagna e U.S.A.: strumento per contenere l'inflazione e mantenere la presenza di beni sul mercato*
- *I mancati “dividendi sulla vittoria” e le nascenti tensioni sociali*
- *Il debito di guerra e il disavanzo pubblico*

La crisi dello Stato liberale e l'avvento dei partiti di massa

- *La politica economica dell'oligarchia liberale*
- *Le richieste di una politica sociale da parte delle organizzazioni sindacali e dei partiti di massa*
- *Il biennio rosso come esito delle tensioni sociali*
- *La reazione squadrista*
- *Industrie e banche: commistione di interessi*
- *1921: punto di inversione inferiore del ciclo economico italiano*

La Marcia su Roma e la successiva depressione mondiale

- *Il moderato riformismo del primo fascismo e la ricerca del consenso*
- *Il riequilibrio del bilancio e il ministero de Stefani*
- *L'accordo sociale di Palazzo Vidoni e la nuova politica salariale*
- *Esportazioni, politica monetaria, libero scambio: tre connotazioni del primo fascismo*
- *La nuova crisi economica del 1925 e il ministero Volpi*
- *Neoprotezionismo, politica daziaria, stabilizzazione dei cambi, conversione forzosa dei titoli del debito pubblico*
- *Aggancio sterlina-oro-lira e i riflessi sulla crisi economica*
- *Il forte intervento pubblico in economia come strumento per limitare le tensioni sociali –*
- *La costituzione dell'IRI e gli obiettivi di politica economica*
 - *Privatizzare le irizzate nel M/L termine*
 - *Riformare il sistema bancario creando una solida struttura finanziaria*
 - *1937 IRI diventa Ente Permanente*
- *La politica economica di guerra a far data dal 1936: disavanzo- aumento occupazione- aumento produzione manifatturiera -aumento prezzi*
- *La caduta del fascismo*

Dalla ricostruzione al boom economico

L'economia italiana dopo il 1945

“..la lotta si impegna...non contro il capitalismo in generale, ma contro forme particolari di rapina, di speculazione, di corruzione, senza ledere l'iniziativa privata..” (P.Togliatti, L'Unità, 25-8-45)

- *L'intervento pubblico in economia come condizione per la ripresa*
- *La cooperazione internazionale e l'European recovery Program*
- *1951 la creazione della CECA e il successivo MEC*
- *La politica di Einaudi:*
 - *Stabilità dei prezzi*
 - *Pareggio del bilancio*
 - *Allargamento delle importazioni*
 - *Partecipazione ai GATT*
- *La legge agraria e la fondazione della Cassa del Mezzogiorno*
- *Il boom economico e la produttività*
- *L'americanizzazione sociale e l'"orologio della produttività"*
- *La nazionalizzazione dell'ENEL del 1962*
- *La congiuntura economica del 1963:*
 - *Tensioni sociali*
 - *Inflazione da domanda*
 - *Squilibri della bilancia dei pagamenti*
 - *Crisi del modello fordista*

Dal maggio francese all'"autunno caldo" italiano

- *Le tensioni sociali e i rinnovi contrattuali*
- *Il welfare state continentale e la politica del deficit spending come soluzione sistematica*
- *Il rifinanziamento delle imprese in crisi*
- *Gli anni '70 e la crisi del petrolio*
- *La stagflazione*
- *La creazione del SSN e la regionalizzazione di parte della spesa pubblica*
- *Il "divorzio" fra Banca d'Italia e Tesoro dello Stato*

Dall'Inflazione al 22% alla politica di rientro della spesa pubblica

- *I governi del centro-sinistra e gli impegni europei*
- *Maastricht: la rinegoziazione dei parametri per far parte dell'U.E.*
- *Le privatizzazioni: scelte fra modello francese e inglese*
- *Le privatizzazioni in Italia e il problema della concorrenza*

I rapporti fra Stato e Chiesa

La “Questione Romana” e il Concordato

- *La necessità del consenso alla base del “concordato del ’29*
- *Le parti dei Patti Lateranensi e i poteri a confronto*
- *Gli atti dei Patti:*
 - *Il Trattato*
 - *La Convenzione finanziaria*
 - *Il Concordato*

Caratteri e contenuti dei singoli atti costituenti gli accordi dell’11-2-29

- **Il Trattato:**
 - *Accordo internazionale pattizio*
 - *Riconoscimento reciproco di personalità giuridica di diritto internazionale*
 - *Riconoscimento reciproco di sovranità sul territorio di riferimento*
 - *Determinazione dell’ambito territoriale proprio*
 - *L’extraterritorialità di alcuni luoghi*
- **La Convenzione finanziaria:**
 - *Gli impegni dello Stato italiano verso il patrimonio immobiliare*
 - *Gli impegni dello Stato italiano verso il clero*
- **Il Concordato**
 - *La creazione del “matrimonio concordatario” come terza figura rispetto al matrimonio civile e a quello religioso*
 - *La rinuncia dello Stato a regolare lo scioglimento del matrimonio*
 - *Ruoli e competenze dei tribunali ecclesiastici: il tribunale diocesano e quello territoriale*
 - *Ruoli e competenze dei tribunali ecclesiastici: la sacra Romana Rota*
 - *L’insegnamento della religione cattolica nelle scuole del Regno*

La riforma dei Patti Lateranensi: gli accordi di Villa Madama del 1984

- *L’abolizione della “congrua”*
- *L’opzionalità dell’insegnamento della religione cattolica nelle scuole di Stato*
- *L’introduzione dell’istituto del divorzio e il ruolo di tribunali ecclesiastici*

Una lettura dell’art. 7 della Costituzione

- *La regolamentazione dei rapporti fra Stato e Chiesa*
- *Un’ipotesi di mediazione*
- *Il carattere di norma non costituzionale degli accordi del Laterano e delle successive modificazioni*

I rapporti etico-sociali nella costituzione

Il diritto di famiglia – analisi sistematica di alcuni articoli significativi

L'art. 29 della Costituzione

..la famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio..

- *il concetto socialista di società naturale*
- *la famiglia come comunione di affetti*
- *la famiglia come entità nucleare*
- *il contrasto con la concezione cattolica di famiglia*
- *la famiglia come entità esistente solo se formalmente proclamata*
- *il compromesso costituzionale*
- *la negazione di qualsiasi legittimità alla cosiddetta famiglia di fatto*

..il matrimonio è basato sull'eguaglianza giuridica e morale dei coniugi..

- *il concetto di eguaglianza fra art.3 e art.29/2*
- *cfr. fra c.c. del 1942 e costituzione: ipotesi di incostituzionalità*
- *la patria potestà, l'indirizzo della famiglia, il ruolo del marito*
- *la posizione supplente della Corte Costituzionale dopo alcune sentenze interpretative*
- *la riforma del diritto di famiglia del 1975*
- *la potestà dei genitori*
- *la comunione dei beni*
- *l'indirizzo della famiglia*
- *la separazione consensuale e giudiziale*
- *il divorzio*

...la legge garantisce l'eguaglianza dei figli anche se nati fuori del matrimonio

- *figli legittimi, legittimati, naturali*
- *diritti dei figli legittimi*
- *diritti dei figli naturali*
- *i figli adulterini*
- *i figli incestuosi*
- *il riconoscimento dei figli naturali*
- *le diseguaglianze del c.c. del 1942*
- *la riforma del diritto di famiglia e l'eguaglianza dei figli*
- *conseguenze al momento della nascita*
- *conseguenze a livello successorio; alcune diseguaglianze di fatto esistenti*

i figli come soggetti autonomi di diritto

- *ruolo e dignità dei minori dalla famiglia patriarcale a quella nucleare*
- *il diritto alla scelta*
- *il diritto al mantenimento e il suo contenuto giuridico-economico*

Per la disciplina filosofica si sono rispettate le seguenti **FINALITÀ**:

1. La formazione culturale completa dell'allievo attraverso la presa di coscienza dei problemi di tipo storico- critico- problematico .
2. La capacità di esercitare la riflessione critica sulle diverse forme del sapere, sulle loro condizioni di possibilità e sul loro "senso", cioè sul loro rapporto con la totalità dell'esperienza umana.
3. L'attitudine a problematizzare conoscenze, idee e credenze, mediante il riconoscimento della loro storicità;
4. L'esercizio del controllo del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche.
5. La capacità di pensare per modelli diversi e di individuare alternative possibili, anche in rapporto alla richiesta di flessibilità nel pensare, che nasce dalla rapidità delle attuali trasformazioni scientifiche e tecnologiche.

OBIETTIVI primari rispettati nello apprendimento della disciplina filosofica:

1. Riconoscere ed utilizzare il lessico e le categorie essenziali della tradizione filosofica.
2. Analizzare testi di autori filosoficamente rilevanti, di diversa tipologia e con differenti registri linguistici.
3. Della lettura dei testi inseriti nelle tematiche e proposti in classe si sono rispettate le seguenti operazioni:
 - 3.1 si sono sempre definiti i termini e i concetti significativi;
 - 3.2 si sono enucleate sempre le idee centrali;
 - 3.3 si è ricostruita la strategia argomentativa rintracciandone gli scopi;
 - 3.4 si è insegnato a saper valutare la qualità dell'argomentazione sulla base della sua coerenza interna;
 - 3.5 si è insegnato a saper distinguere le tesi argomentate e documentate da quelle semplicemente enunciate;
 - 3.6 si è insegnato a saper riassumere, in forma sia orale che scritta, le tesi fondamentali;
 - 3.7 ci si è sforzati di ricondurre le tesi individuate nel testo al pensiero complessivo del pensatore;
 - 3.8 si è sempre stati attenti ad individuare i rapporti che collegano il testo sia al contesto storico di cui è documento, sia alla traduzione storica nel suo complesso;
 - 3.9 si è insegnato, proposti più testi di argomento affine, ad individuarne analogie e differenze.
4. Esaltazione dei legami interdisciplinari in relazione ad analogie, differenze tra concetti, modelli e metodi dei diversi campi conoscitivi
5. Confrontare e contestualizzare le differenti risposte dei filosofi allo stesso problema dei nuclei Tematici che si sono svolti durante l'anno scolastico esaltando soprattutto i problemi significativi della realtà contemporanea.

DIDATTICA rispettata nell'insegnamento della disciplina filosofica:

La scelta operata a priori è stata quella di rispettare la convinzione che l'insegnamento della

Filosofia sia da intendersi non come trasmissione di un sapere compiuto, ma come educazione alla ricerca, cioè acquisizione di un abito di riflessione e di una capacità di dialogare con gli autori che costituiscono la viva testimonianza della ricerca "in fieri".

La programmazione si è tradotta in un programma funzionale alla classe in una dinamica dove si sono modellate le unità didattiche tenendo conto dei limiti di spazio e di tempo disponibili e della programmazione dovuta per l'area di progetto.

L'approccio fornito agli studenti è stato quello di esaltare la specificità del pensiero e del linguaggio filosofico. La mediazione che si è affrontata è tra un linguaggio giovanile con forte presenza di linguaggi non verbali e i testi filosofici. Si è prediletta la lettura del testo in classe

Segnalandone rigorosamente la bibliografia e tutte le indicazioni necessarie, esplicitandone la struttura della disciplina sia in termini semantici (nel senso di linguaggi, concetti e teorie), sia termini sintattici (nel senso di argomentazione e controllo delle ipotesi), sia infine in termini storico- critici (nel senso della contestualizzazione). Con tale modello si è riusciti ad attivare nel contempo dei processi di apprendimento che hanno posto le strutture della disciplina in stretto rapporto con la struttura conoscitiva dello studente., sviluppando apprendimenti di diverso livello. Tale operazione ha visto l'utile apporto dell'intera classe.

La scelta didattica, dei metodi e stata sinteticamente rispettosa dei seguenti punti:

1. Le tematiche affrontate e riportate nel programma dettagliato sono state affrontate attraverso la lettura diretta delle "fonti", dalle opere dei filosofi, dai saggi critici.
 2. Si è tenuto in considerazione la competenza lessicale (nella comprensione dei termini), semantica (approfondimento delle idee e dei nodi problematici) e sintattica (ricostruzione dei procedimenti argomentativi).
 3. Il testo è stato interpretato nel contesto storico, inteso sia secondo una dimensione sincronica, cioè come risposta alle problematiche del proprio tempo ed in relazione ai testi degli altri campi disciplinari coevi, sia secondo una dimensione diacronica, cioè come momento particolare cronologicamente più esteso.
- Strumenti utilizzati per la verifica:
Si sono utilizzate diverse forme di verifica del lavoro svolto in classe o degli allievi in situazione di lezioni non frontali. Se ne fornisce un elenco:
 1. La forma tradizionale della interrogazione.
 2. Il dialogo e la partecipazione alla discussione organizzata.
 3. Lavori svolti con tecniche argomentative da parte degli studenti.
 4. Prove scritte attraverso "questionari"
 5. Le prove scritte attraverso dei "test" anche in vista alla preparazione dell'Esame di Stato.

Tale scelta di una vasta gamma di prove è motivata dal fatto che l'educazione filosofica richiede il possesso sicuro degli strumenti di comunicazione sia orale sia scritta, espressioni rispettivamente della capacità argomentativa e dell'impegno di riflessione specifica della filosofia.

PROGRAMMA ESAME DI STATO 2004 DI FILOSOFIA

A. PENSATORI NEL CONTESTO STORICO

HEGEL
MARX
SCHOPENHAUER
KIERKEGAARD
NIETZSCHE
FREUD
HEIDEGGER
TUTTI I PENSATORI CITATI NELLE TEMATICHE

B. TEMATICA

1. *Esistenza e Tecnica.*
2. *La postmodernità*

Guida alle tematiche:

- Il tramonto dell' Occidente e lo spirito dell'avanguardia
- La polemica contro il positivismo: Bergson, Dilthey, Croce
- L'esistenza e la ricerca dell'autenticità
- La scuola del sospetto da Marx a Lukàcs
- La scuola del sospetto da Nietzsche a Freud
- La scienza come modello (Neopositivismo, Circolo di Vienna, Wittgenstein, Popper, pragmatismo, la filosofia analitica)
- La critica della razionalizzazione da Weber alla Scuola di Francoforte
- Il nichilismo (Sartre•Heidegger•Pareyson)
- Linguaggio, struttura, storia (F.De Saussure•Lévi•Strauss•Foucault)
- L'uomo dialogico (Gadamer•Apel•Lévinas)
- Postmodernità (Ricoeur•Derrida)
- L'Arte e la sua Verità
- Etica, Autenticità e Stile di vita
- Le forme e i contenuti
- Filosofia - della - Religione (R. Otto, Karl Barth, Girard, - Lévinas, Ricoeur, Pareyson)

PROGRAMMA DI INGLESE

Prof. Gro VESTVIK

Premessa:

L'insegnamento dell'inglese si è svolto in due fasi distinte durante il primo quadrimestre. Da un lato si è seguito un criterio cronologico per quanto riguarda la storia della letteratura inglese, in quanto si giudica che il riferimento all'asse storico-temporale possa facilitare le connessioni ed il rapporto tra le diverse discipline, specie quelle umanistiche.

Dall'altro lato si è lasciato che tre tirocinanti della S.S.I.S. (Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario) dall'Università degli Studi di Genova intervenissero mettendo in pratica gli approcci didattici studiati. Avendo individuato, attraverso uno studio di osservazione partendo dall'anno scolastico precedente, come obiettivi educativi generali la necessità di rinforzare le capacità di produzione e di incentivare il *cooperative learning* attraverso *tasks* di tipo comunicativo, le tirocinanti hanno messo in atto un progetto intitolato *Evil in Literature*. Hanno individuato una serie di autori (M.Shelley, Stevenson, Wilde, Coleridge, Dickens) nelle cui opere si possono trovare collegamenti con l'argomento del Male nella letteratura inglese e, con l'aiuto della sottoscritta, hanno promosso lo studio della letteratura incentrato su attività varie di gruppo per incentivare l'interazione fra gli studenti e la libera espressione nello scritto.

Nel secondo quadrimestre i criteri sono tornati ad essere di tipo "lezione frontale", sempre seguendo un approccio deduttivo e coinvolgendo direttamente ogni alunno nel dialogo didattico. Quindi la lettura dei brani antologici è stata preceduta da un inquadramento dell'epoca sotto il profilo storico-sociale-culturale. Partendo dal testo nella sua organizzazione formale e tematica, sono state analizzate le caratteristiche generali della produzione dell'autore, del quale sono stati forniti i cenni biografici necessari per la comprensione della sua personalità artistica.

L'insegnamento si è svolto in inglese.

La classe ha assistito alla proiezione di alcuni film in inglese inerenti al loro programma di letteratura: *My Fair Lady* (preso da *Pygmalion* di G.B.Shaw), *The Picture of Dorian Gray*, e *The Dead*.

Obiettivi didattici:

L'obiettivo finale raggiunto è rappresentato dallo sviluppo delle quattro abilità linguistiche:

1. Lettura: capacità di comprendere e consultare un testo in inglese al fine di utilizzarlo per scopi informativi o per apprezzamento letterario.
2. Comprensione: capacità di capire un discorso o dialogo in inglese trasmesso a velocità normale.
3. Espressione orale: capacità di esprimersi in rapporti interpersonali, usando un registro adeguato, e capacità di commentare, dopo studio in classe e a casa, un brano letterario, ed esporre con parole proprie i momenti salienti del contesto storico-letterario di una certa epoca studiata.
4. Espressione scritta: capacità di riassumere e sviluppare argomenti studiati di letteratura e storia, esponendo opinioni personali.

Valutazione:

La valutazione si è basata su 3 compiti scritti per quadrimestre, del tipo comprensione ed analisi di un testo o risposte brevi su argomenti studiati. Le prove scritte sono state valutate sia per il loro contenuto sia per le capacità linguistiche ed espressive. La valutazione delle competenze orali si è basata sull'interrogazione individuale o in gruppi

circa gli argomenti studiati e sulla *performance* in classe. I voti, in decimi, rispecchiano la griglia di valutazione concordata con i colleghi.

Contenuti del programma:

Libri di testo: Ansaldo – Giuli – Zanichelli: ***The Golden String* Vol. 1 + 2 + 3** Petrini Editore

The Industrial Revolution (Vol 1)

(Sources of power, technological inventions, the factory system, improvements in transport and communication, the *Agricultural Revolution*, industrial towns, the working class, *Combinations*, the *Great Exhibition*)

The Gothic Novel (Vol. 1)

(Characteristics, the first Gothic novels, the fortune and the development of the Gothic novel)

Mary Shelley: *Frankenstein*. Plot + Texts 100, 101, 102.

The Romantic Period: History (Vol 2)

(Reaction to the French Revolution, the War with France, social unrest – *The Luddite Riots*, *The Peterloo Massacre*, repeal of the Corn Laws, reforms – *Trade Unions*, *The Catholic Emancipation Act*, *The First Reform Bill*)

The Romantic Movement (Vol 2)

(Characteristics, differences from the Augustan Age, two generations of English Romantic poets)

Ballads (References to the traditional Medieval Ballads)

S.T. Coleridge: *The Rime of the Ancient mariner*. Text 15 + Tasks. Life and works + Critical notes.

John Keats: *La Belle Dame sans Merci*. Text 37 + Tasks. Life and works + Critical notes.

The Victorian Age : History (Vol 2)

(The two political parties; *Chartism*; the development of *Trade Unions*, the *Fabian Society* and the *Labour Party*; the *laissez-faire* policy , *Utilitarianism* and J.S. Mill; the *Victorian Compromise*; social reforms; the *Fenian Irish Independence Movement*).

The British Empire (Development from Empire to Commonwealth of Nations; India and South Africa).

Charles Dickens: from *Oliver Twist*. Plot + texts 47 , 48, 49 + Tasks. Life and works + Critical notes.

Robert L. Stevenson: from *The Strange Case of Dr Jekyll and Mr Hyde*. Plot + texts 70,71,72 + tasks. Critical notes.

The Aesthetic Movement (Ruskin, Swinburne, Pater; definition)

Oscar Wilde: from *The Picture of Dorian Gray*. Plot + texts 78, 79 + Tasks. Life and works + Critical notes.

Drama (Period of stagnation; Henrik Ibsen; G.B.Shaw, Oscar Wilde).

G.B.Shaw: from *Pygmalion*. Plot + texts 81, 82, 83 + tasks. Life and works + Critical notes.

Voices from America

E.A.Poe: *The Tell-Tale Heart*. Text 85 + Tasks. Life, works and critical notes.

Disruption and Experimentation: History (Vol. 3)

(Britain's decline; the Edwardian Period; the foundation of the Welfare State; the Irish Question; World War I; the General Strike in 1926; the Great Depression and the Wall Street Crash, the Dole; dictatorships; going towards World War II).

The Stream of Consciousness Technique (Freud, W.James, Bergson; forerunners in literature; Woolf and Joyce; definition).

James Joyce: from *Dubliners: The Dead*. Text 27 + Tasks

from *Ulysses*: Text 28 + Tasks . Life and works + Critical notes.

Virginia Woolf: from *A Room of One's Own: Shakespeare's Sister (Vol I)*. Life and works + Critical notes (Style, conception of life, epiphany, symbols and imagery, ideas about an androgynous mind) **(Vol.3)**

Utopian and Dystopian Fiction (Bacon, Swift, Butler, Wells, Huxley, Orwell, Golding)

The Global Village: History (Vol. 3)

(The development of the Welfare State; The Irish Question: The latest developments)

William Golding: from *Lord of the Flies*. Plot + texts 55, 56 + Tasks. Critical notes.

The Theatre of the Absurd (Camus and the *Myth of Sisyphus*; the meaninglessness).

Samuel Beckett: from *Waiting for Godot*. Text 76 + tasks. Critical notes

The Spirit of the Age (Spirit of equality; the Welfare State; American influence; the generation gap; Civil Rights Movement and women's lib.; the arms race; terrorism; the multi-cultural society).

PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE

Prof. Marzia GIGUET

PREMESSA

Lavoro annuale nell'ottica di favorire la determinazione di una corretta conoscenza della materia nell'ambito dell'analisi del fenomeno artistico nella sua giusta collocazione socio-economica e culturale.

METODO DI LAVORO: colloquio diretto con l'insegnante.

PROGRAMMA

Neoclassicismo: Canova – David – Goya.

Romanticismo e Realismo: Géricault – Delacroix – Courbet – Millet – Daubigny.

Impressionismo: Manet – Monet – Renoir – Degas – Cézanne.

Neoimpressionismo: Seurat.

Divisionismo italiano: Pelizza da Volpedo.

Architettura strutturalista.

Van Gogh – Gauguin – Toulouse-Lautrec.

Il modernismo : Hata – Wagner – Olbrich – Loos – Klimt – Gaudí.

Espressionismo : i *fauves* e Matisse – *Die Brücke Schule*: Kokoschka – Münch.

Cubismo: Picasso.

Futurismo.

Dada e il surrealismo

D

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE FISICA

Prof. Luciano Mondelli

OBIETTIVI GENERALI:

- Saper stare con gli altri e nelle diverse situazioni sportive nel rispetto della propria e altrui personalità
- Saper conoscere i propri limiti e prendere consapevolezza delle proprie potenzialità
- Conoscere, a grandi linee, alcuni aspetti fondamentali trattati nell'ambito dell'Educazione Stradale ed Ambientale
- Conoscere a livello scolastico, teorico e pratico, alcuni dei fondamentali tecnici e del regolamento dei seguenti sport (di squadra e individuali):
 - Calcio
 - Volley
 - Basket
 - Rugby
 - Pallamano
 - Pallanuoto
 - Bowling
 - Ginnastica pre-acrobatica
 - Nuoto
 - Pattinaggio
 - Badminton
 - Equitazione
 -

OBIETTIVI SPECIFICI:

Miglioramento delle capacità condizionali: forza-resistenza-velocità

- Miglioramento delle capacità coordinative: coordinazione oculo-manuale, oculo-podalica, equilibrio

CONTENUTI PROPOSTI:

- Giochi di squadra adattati agli spazi a disposizione e alla strutture utilizzabili
- Esercizi ai grandi attrezzi: spalliera
- Esercizi con piccoli attrezzi: funicelle, palle di diverso tipo, bacchette
- Attività con la musica
- Fondamentali degli sport di squadra: volley, basket, calcio
- Fondamentali degli sport individuali: atletica, badminton, pattinaggio

METODICHE DI INTERVENTO

- Gradualità e diversificazione nell'offerta formativa delle proposte
- Attenzione e ampio spazio agli interessi sportivi degli alunni

VERIFICHE E VALUTAZIONI

- Osservazione costante dell'alunno durante tutta la lezione relativamente non solo al comportamento motorio ma anche relazionale nei confronti del gruppo e dell'ambiente
- Rilevazione oggettiva del livello tecnico specifico di alcune attività proposte

MODULO DI ORIENTAMENTO

Discipline giuridico-economiche

Prof. Raffaella Bertolo

Il Modulo di Orientamento : caratteri

Conformemente a quanto deliberato dal Collegio dei Docenti, nel quadro della massiccia sperimentazione dell' «Autonomia » viene attuato un modulo di « orientamento » pre-universitario destinato alle classi terminali e opzionale.

Nello specifico si tratta di un modulo orario di 32 ore che, attivato a metà del secondo bimestre, copre un arco temporale di 16 settimane effettive. Il modulo prevede una serie di valutazioni in itinere mentre la valutazione definitiva compare un'unica volta in pagella, a conclusione del secondo quadrimestre e partecipa alla determinazione del credito scolastico

Obiettivi:

Il modulo di orientamento ha come obiettivo quello di offrire, a coloro che intendono frequentare facoltà giuridico-economiche, una panoramica sui vari settori disciplinari così da consentire agli studenti di possedere semplici nozioni-guida per affrontare, successivamente, uno studio di livello scientifico.

Più specificatamente, a conclusione del modulo, gli studenti dovrebbero aver acquisito le seguenti competenze:

- Gestione del linguaggio specifico disciplinare
- Valutazione delle scelte di politica del diritto che precedono la proposta normativa
- Contestualizzazione imprescindibile dei fenomeni storico-giuridico-economici

Strumenti didattici utilizzati:

La più volte rimarcata carenza di strumenti didattici nella forma di manuali conduce alla produzione di mappe concettuali sistematicamente consegnate agli studenti come supporto alle lezioni tenute.

Unitamente si è fatto ricorso a testi normativi e a stralci da saggi significativi rispetto alle tematiche affrontate.

Verifiche di profitto:

Sono state utilizzate pluralità di tipologie di verifiche di profitto atte a far risaltare le differenti propensioni degli studenti e le abilità “di area” acquisite.

In particolare si è fatto ricorso a

- Interrogazioni
- Prove semistrutturate
- Prove a risposta aperta sia come saggio breve che come risposta breve
- Prove strutturate nella forma di test a scelta multipla

Criteri di valutazione:

Tengono conto di una pluralità di elementi quali:

- Disomogeneità del gruppo che partecipa all'attività
- Provenienza da indirizzi differenti
- Abilità di partenza
- Evoluzione del grado di conoscenza e di competenza
- Competenze valutative acquisite

Programma svolto:

- Le scuole economiche: dal periodo frammentario alla *supply side economy*
- Lo SME
- L'ECU
- La crisi monetaria del 1992
- L'Unione Europea e la politica monetaria dal 1979 al 2004

MODULO DI ORIENTAMENTO DISCIPLINE SCIENTIFICHE

Prof. Maria FRESIA

Il modulo di orientamento: caratteri

Conformemente a quanto deliberato dal Collegio dei Docenti, nel quadro della maxisperimentazione dell' "Autonomia", viene attuato un modulo di "orientamento" preuniversitario destinato alle classi terminali e opzionale. Si tratta di un modulo orario di 32 ore che, attivato a metà del secondo bimestre, copre un arco temporale di 16 settimane. Il modulo prevede una serie di valutazioni "in itinere" mentre la valutazione definitiva compare un'unica volta in pagella, a conclusione del secondo quadrimestre, e partecipa alla determinazione del credito scolastico.

Obiettivi

Il modulo di orientamento ha come obiettivo quello di offrire, a coloro che intendono frequentare facoltà ad indirizzo scientifico, un approfondimento e un ampliamento delle Scienze Naturali curricolari, lasciate al 4° anno, per affrontare con conoscenze di base più solide i corsi universitari.

Strumenti didattici utilizzati

Sono stati utilizzati i testi scolastici di Chimica e Biologia già in possesso degli studenti.

Verifiche di profitto

Sono state utilizzate tipologie di verifica del profitto atte a far risaltare le differenti attitudini e propensioni degli allievi; in particolare:

interrogazioni

quesiti a risposta aperta, sia come saggio breve che come risposta breve

soluzione di problemi

equazioni chimiche e calcoli stechiometrici.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione tengono conto di una pluralità di elementi quali:

disomogeneità del gruppo che partecipa alle attività

abilità di partenza

evoluzione del grado di conoscenza e di competenza

capacità di applicazione delle conoscenze teoriche alla soluzione di problemi.

Programma svolto

Il sistema periodico e le caratteristiche degli elementi chimici; gruppi e periodi.

Atomi, molecole e ioni. Struttura atomica.

Nomenclatura dei composti inorganici.

Trasformazioni chimiche e loro espressione quantitativa

Legami chimici e caratteristiche dei materiali.

Termodinamica chimica.

Gas: proprietà e comportamento.

Liquidi, solidi e passaggi di stato.

Soluzioni e loro proprietà.

Composizione quantitativa delle soluzioni.

Velocità delle reazioni chimiche; equilibrio chimico.

Acidi e basi.

Elettrochimica.

ORIENTAMENTO ALLA SCELTA DEL CORSO DI STUDI UNIVERSITARI (proff. Magda Tassinari e Pierluigi Ferro)

Alunni frequentanti (classe 5[^] A): Giorcelli, Grandis, Minetto, Musso, Novaro, Rosa, Turchi.

PROGRAMMA

Lezioni presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione della sede savonese dell'Università di Genova e presentazione del corso di studi da parte del Preside della Facoltà.

Esercitazioni sui test di ingresso alle Facoltà Universitarie

Lezioni attinenti le figure professionali del settore dei Beni Culturali, tenute presso sedi specifiche.

Il mestiere di:

- archeologo (Museo Archeologico di Savona)
- archivista (Archivio di Stato di Savona)
- operatore didattico di museo (Pinacoteca Civica di Savona)
- comunicatore televisivo (lezioni in classe)
- conservatore (cinema) lezione in classe

Valutazione conclusiva mediante redazione di un elaborato da parte di ciascun alunno.

PROGRAMMA DI I.R.C.
Prof. Claudia CALLANDRONE

L' insegnamento della Religione cattolica si inquadra nelle finalità della scuola contribuendo al pieno sviluppo della personalità degli alunni in ordine ad un più alto livello di conoscenze e di capacità critiche. Lo svolgimento dell'attività didattica parte dalla realtà culturale e sociale in cui vive l'alunno, viene incontro alle esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita, tende a formare la coscienza morale e prepara a scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso.

Nello svolgimento dell'attività didattica gli alunni sono stati guidati ad una conoscenza dei contenuti essenziali del cattolicesimo, dei più importanti fatti del suo sviluppo storico e delle espressioni più significative della sua vita evidenziando linee dogmatiche, storiche e liturgiche dell'evento "cristianesimo". Si è riservata particolare attenzione, dato il fatto del pluralismo religioso oggi presente nella nostra realtà, ai problemi non solo dell'ecumenismo all'interno del cristianesimo ma anche alle altre forme di religiosità: in questo campo sono state coniugate conoscenza e rispetto.

Nello svolgimento dell'attività didattica è stato messo al primo posto il coinvolgimento attivo degli studenti. A tale scopo ogni argomento è stato trattato a partire dal vissuto dei giovani : sono state sollecitate proposte, domande, valutazioni ,confronti. E' stato compito del docente, nel rispetto di ogni opinione, evidenziare quanto emerso dalle discussioni e confrontarlo con i principi del pensiero cattolico.

La verifica e la valutazione sull'apprendimento dei contenuti proposti ha tenuto conto della partecipazione degli alunni, dei contributi apportati e in genere dei segni di interesse all'attività scolastica.

PROGRAMMA SVOLTO

Il problema etico

La morale cristiana in rapporto alle problematiche emergenti: la coscienza, la libertà, la legge , l'autorità.

L'inalienabile dignità della persona umana, il valore della vita, i diritti umani fondamentali.

Il significato dell'amore umano, del lavoro, del bene comune

Il futuro dell'uomo e della storia

Esempi di simulazione di terza prova somministrati

I PROVA – tipologia “B”

Fisica:

Si risponda ai seguenti quesiti (max. 8 righe per risposta)

1. Definire la capacità termica e il calore specifico sia in forma algebrica che in forma discorsiva; per ciascuna grandezza, specificare le corrispondenti unità di misura
2. Fornire una definizione di equilibrio termodinamico, specificando i diversi tipi di equilibrio che esso richiede contemporaneamente, ciascuno con le sue caratteristiche.

Greco:

Si risponda ai seguenti quesiti (max.10 righe per risposta)

1. Individuare le motivazioni del sacrosanto delitto dell’Antigone sofoclea
2. Con riferimento all’Alceste euripidea individua le risposte che la civiltà greca diede alla domanda “Può un uomo dare la vita per un altro?”

Inglese:

Si risponda ai seguenti quesiti (max. 10 righe per risposta)

1. Describe how was the epitome of Aestheticism referring yourself both to his lifestyle and to The Picture of Dorian Gray.
2. Explain how Frankenstein or the Modern Prometheus by Mary Shelley and The Rime of the Ancient Mariner by Coleridge are somehow connected through the same theme.

Italiano:

Si risponda ai seguenti quesiti (max. 10 righe per risposta)

1. L’evoluzione del tema delle illusioni dalle Ultime Lettere di Jacopo Ortis di Sepolcri di Ugo Foscolo.
2. Poesia di immaginazione e poesia sentimentale nella poetica del primo Leopardi.

Filosofia:

Si risponda ai seguenti quesiti (max. 10 righe per risposta)

1. Indicare il significato filosofico della scienza come modello nel pensiero del ‘900
2. Indicare le linee essenziali della critica della razionalizzazione da Max Weber alla Scuola di Francoforte

Il prova – tipologia “B”

Si risponda alle seguenti domande

Italiano:

Si risponda ai seguenti quesiti (max. 10 righe per risposta)

1. Illustrate le caratteristiche del decadentismo letterario
2. Illustrate origini e natura del simbolismo pascoliano

Latino:

Si risponda ai seguenti quesiti (max. 10 righe per risposta)

1. Individua le cause della decadenza dell’oratoria secondo Tacito nel *Dialogus del oratoribus*.
2. Delinea lo schema della biografia di Svetonio nel *De vita Caesarum*.

Storia – Diritto:

Si risponda ai seguenti quesiti (max. 10 righe per risposta)

1. L’ordine mondiale: Yalta e il dopo-Yalta
2. Patti Lateranensi e matrimonio fra Costituzione e codice civile.

Inglese:

Si risponda ai seguenti quesiti (max. 10 righe per risposta)

1. Give a brief account of The Irish Question from the beginning of the 20th century until 1949.
2. Give a definition of the Stream of Consciousness Technique and say how it was employed by Joyce in *Ulysses*.

Matematica:

Si risponda ai seguenti quesiti (max. 8 righe per risposta) o si risolvano gli eventuali esercizi proposti

1. Dopo aver enunciato il teorema di Rolle, determinare per quale valore del parametro a la funzione
$$f(x) = \begin{cases} x^2 + x & \text{per } x < 0 \\ 2x + ax & \text{per } x > 0 \end{cases}$$
 in $(-3; 3/2)$

2. Dare la definizione di punto di flesso e spiegare cosa significa dire che un punto di flesso è ascendente o discendente.

